

Catalogo delle proposte formative per l'anno scolastico 2023/24



Percorsi di formazione per i docenti volti alla realizzazione di interventi orientati allo sviluppo di competenze nella didattica della storia, storia dell'emigrazione e della cultura veneta.

Indice

Perché un gruppo di lavoro di Storia e Cultura del Veneto	3
Come richiedere le consulenze presenti in questo catalogo	3
Contatti	4
Catalogo delle proposte formative per l'anno scolastico 2023/24	5
1 Ambiente e natura.....	6
1.1 L'occhio del lupo. Dialogo e interazioni tra lupi, uomini e territorio.	6
1.2 I casoni veneti e le valli della laguna.	8
1.3 Il Novecento e Venezia. Il nuovo volto industriale.....	14
1.4 Venezia e il suo golfo. L'Adriatico dalle origini all'inizio del XVI secolo.	16
2 Letteratura e ambiente.....	18
2.1 La natura negli autori veneti. Un percorso letterario eco-critico.....	18
2.2 Storia di un romanzo: luoghi, persone, appunti. In "Marco e Mattio" Sebastiano Vassalli racconta le Dolomiti e Venezia.	20
2.3 Il Veneto fecondo degli scrittori che lo hanno amato: una mappa tra letteratura e turismo da Francesco Petrarca ad Antonia Arslan.	22
3 Letteratura e racconti: dalla lingua orale alla tradizione scritta	26
3.1 Fole e filò: gnomi, anguane e basilischi nelle narrazioni popolari venete.	26
3.2 Proverbi veneti: tra osservazioni contadine e saggezza popolare.	28
4 Dalla piccola storia alla grande storia	33
4.1 Piacere, Gaetano, professione mammut. Faccia a faccia con il fossile di Vidor.....	33
4.2 Venezia e le donne tra XV e XVI secolo.	36
4.3 Storie venete di emancipazione e resilienza. Dal locale al globale attraverso la narrazione e i racconti di donne e bambini in fuga nel Veneto dopo Caporetto.	38
4.4 Polo Culturale e Museale della Scuola Grande di San Marco A Venezia. Scuole e Confraternite in Veneto. .	41
4.5 Giochi...amo le storie del Veneto.	43
5 Geo-storia	45
5.1 Colli Euganei. La prossima fermata si chiama UNESCO.....	45
5.2 Veneti nel mondo. Migrazioni di ieri e di oggi.	49
5.3 Il DNA del territorio veneto: Ville Venete tra genius loci e buon governo.....	52
5.4 Il turismo termale fra passato e presente.....	55
5.5 Marco Polo corrispondente dall'Oriente. Percorso didattico dedicato alla scrittura giornalistica. Marco Polo, Plutarco, Pietro Chiari, Tiziano Terzani.	57
5.6 Venezia e il commercio. Porti, navi e relazioni economiche. La litoralizzazione delle attività della Serenissima.....	59

6	Arte e Storia	61
6.1	Il Settecento. L'Opulenza Veneziana.....	61
6.2	Antichi mestieri, questi sconosciuti.	64

Perché un gruppo di lavoro di Storia e Cultura del Veneto

Il 16 ottobre 2018, è stato firmato un **Protocollo d'intesa triennale** che impegnava il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione del Veneto a collaborare attivamente per lo sviluppo delle competenze degli alunni in materia di storia e cultura del Veneto.

L'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione del Veneto hanno rinnovato l'accordo con il **DGR 1400 del 12 ottobre 2021**, mettendo a disposizione delle scuole 5 docenti che possano essere di supporto nell'elaborazione di piste e itinerari di apprendimento, attività laboratoriali, PCTO, progettazioni didattiche, integrazioni dei curricoli con una curvatura regionale in rapporto a tematiche ed aspetti significativi e strategici. Tali percorsi si pongono in linea di continuità e di coerenza con la legislazione internazionale e nazionale, rappresentandone la declinazione territoriale. A ciò si aggiunge l'attività di valorizzazione delle buone pratiche e delle produzioni culturali, consistenti nell'individuare, valorizzare e dare visibilità alle esperienze e alle produzioni di cui molti Istituti già dispongono, relative alla conoscenza del territorio ed ancorate alle competenze chiave di cittadinanza.

I docenti distaccati presso gli UAT del Veneto si occupano di supportare le scuole e i docenti che intendono implementare, rafforzare ed armonizzare all'interno della loro offerta formativa aspetti di Storia e Cultura veneta.

Il punto di forza è la pluralità di sguardi, resa possibile dal peculiare percorso di studi e dalle molteplici esperienze lavorative di ciascuno.

Come richiedere le consulenze presenti in questo catalogo

Le azioni presenti nel catalogo possono essere richieste dai Dirigenti scolastici utilizzando la Piattaforma **SharePoint** raggiungibile al link

<http://istruzioneveneto.gov.it/monitoraggi/>

Contatti

Dr.ssa Francesca D'Abramo

Referente Area Storia e Cultura Veneta per U.A.T. di Vicenza tel. 0444 25 11 35

e-mail: francesca.dabramo@istruzioneeveneto.gov.it

Prof.ssa Francesca Del Zenero

Referente Area Storia e Cultura Veneta per U.A.T. di Padova e Rovigo tel. 049 82 08 819

e-mail: francesca.delzenero@istruzioneeveneto.gov.it

Prof. Mariano Montagnin

Referente Area Storia e Cultura Veneta presso USR tel. 041 27 23 164

e-mail: mariano.montagnin@istruzioneeveneto.gov.it

Prof.ssa Paola Schiavon

Referente Area Storia e Cultura Veneta per U.A.T. di Treviso tel. 0422 42 98 54

e-mail: paola.schiavon@istruzioneeveneto.gov.it

Prof.ssa Romina Vinci


Referente Area Storia e Cultura Veneta per U.A.T. di Verona tel. 045 80 86 582

e-mail: romina.vinci@istruzioneeveneto.gov.it


***Catalogo delle proposte formative per l'anno
scolastico 2023/24***

1 Ambiente e natura

1.1 L'occhio del lupo. Dialogo e interazioni tra lupi, uomini e territorio.

	 <p>L'OCCHIO DEL LUPO. DIALOGO E INTERAZIONI TRA LUPI, UOMINI E TERRITORIO</p>
Descrizione	<p>Il lupo è una specie autoctona ed è stato presente sull'intero arco alpino fino alla seconda metà del '700, per poi ridursi piano piano e scomparire tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 a causa dell'uomo.</p> <p>Da diversi anni il lupo è tornato a popolare diverse aree del Veneto ed è nata una forte discussione che ha messo a nudo antichi timori legati alla presenza di questo animale sul territorio.</p> <p>Il rapporto tra lupo e uomo ha visto l'alternarsi di momenti di pacifica e rispettosa convivenza ad altri, più recenti, in cui il lupo è visto come un naturale nemico dell'uomo. L'approfondimento prevede l'affinamento della capacità di analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati; di conoscere il funzionamento delle istituzioni locali, regionali e nazionali e il loro rapporto, ma anche di valorizzare il rispetto dei beni materiali e immateriali delle comunità, l'educazione ambientale e la conoscenza e tutela del territorio (Agenda 2030, obiettivo 15), come previsto dalla l. 92 del 20/08/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica.</p> <p>Verranno forniti materiali iconografici e cartografici dai quali ricavare informazioni su caratteristiche del territorio; trascrizioni di narrazioni della tradizione orale e testi scritti; una sitografia, indicazioni bibliografiche e indicazioni operative per strutturare percorsi didattici che possano raggiungere in modo trasversale più discipline.</p> <p>A seconda delle necessità delle singole scuole, il docente distaccato di Storia e Cultura del Veneto fornirà consulenze personalizzate che possono prevedere uscite sul territorio e la visita a musei etnologici e la realizzazione di UDA</p>
Destinatari	Docenti di scuole di ogni ordine e grado (area umanistica e scientifica).
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">▪ Conoscere le caratteristiche geomorfologiche del territorio veneto, con particolare riferimento alle zone alpine e prealpine, alla flora e alla fauna di queste aree▪ Conoscere gli elementi del territorio e il rapporto tra uomo e ambiente nelle aree geografiche del Veneto toccate dalla presenza del lupo▪ Conoscere la tradizione orale e scritta veneta, anche nelle forme dialettali, legata alla presenza del lupo

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Leggere e interpretare le carte geografiche, rilevando come nei toponimi si serbi la memoria di alcuni episodi legati a caratteristiche del territorio e alla presenza del lupo ▪ Visitare luoghi di interesse culturale volti alla valorizzazione e alla diffusione della storia locale (musei etnografici) ▪ Riflettere sul ruolo delle istituzioni nel preservare una specie protetta e nel garantire la sicurezza delle attività economiche locali e l'incolumità di persone e animali ▪ Progettare e realizzare attività basate sull'esplorazione, sull'interrogazione e sull'interpretazione delle fonti e volte a favorire negli studenti la comprensione delle interazioni tra le diverse forme del sapere ▪ Favorire l'utilizzo di tecnologie digitali per l'analisi e l'approfondimento.
<p>Tempi e modalità di erogazione</p>	<p>Incontro introduttivo di due ore per l'illustrazione di materiali e possibili percorsi volti alla realizzazione di UDA da inserire nella programmazione delle singole scuole.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione con i docenti, può contemplare anche interventi concordati nelle scuole, o eventi all'aperto, qualora possibile nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</p>
<p>Referente</p>	<p>Prof.ssa Romina Vinci</p>

	 <p>I CASONI VENETI E LE VALLI DELLA LAGUNA</p>
<p>Descrizione</p>	<p>Esistono luoghi sospesi tra terra e cielo, lambiti dall'acqua, sostanza da cui traggono origine tutte le cose. Il più forte forse degli elementi. Certamente il più magico.</p> <p>Luoghi dove pensi non ci possa essere vita, fino a quando non ci capiti dentro e ti si apre un mondo.</p> <p>E spesso sono luoghi snobbati dai più, sconosciuti a molti, delizia di pochi. Ne è un esempio il percorso in barca tra i casoni della Fogolana a Valle Millecampi, dove terra e laguna si incontrano, in un itinerario che fa esplorare le antiche "strade liquide" tra Vicenza, Padova e Venezia, passando per la "Remada a Seconda", per la salvaguardia e la riscoperta delle vie d'acqua navigabili patavine e la "Processione del Voto" a Pontelongo, dove il fiume assume a simbolo di fede, prosperità e coesione sociale.</p> <p>Il sito corrisponde a un'area della Laguna Sud di Venezia, oggi riconosciuta come patrimonio mondiale UNESCO.</p> <p>Scoprire una Venezia differente lontano dal turismo di massa, immersi tra i silenzi della laguna. È questo il tema che si propone, uno studio e una visita ai casoni della Fogolana nella Valle Millecampi, poco prima di Chioggia e a pochi km dalla Strada Romea.</p> <p>Situata nella Laguna Sud di Venezia, la Valle Millecampi appartiene al territorio dei Comuni di Codevigo e di Campagna Lupia, tra le province di Padova e Venezia.</p> <p>Si estende per oltre 1600 ettari, compresi fra Valle Morosina e Valle Ghebo Storto a ovest, Valle dei Sette Morti a est e altre valli più piccole.</p> <p>Nomi sempre fantasiosi che celano in realtà secoli di storia e leggende.</p> <p>Un'enorme distesa di acqua dolce tra canneti e barene, universo per i birdwatcher e per cacciatori danarosi che qui possiedono le botti da pesca, rifugi mimetizzati dove potersi appostare e scomparire alla vista.</p> <p>L'attuale assetto morfologico di Valle Millecampi è conseguenza degli interventi di regolazione idraulica effettuati dalla Serenissima dalla fine del sec. XVI in poi, e la conseguente gestione sotto forma di valle da pesca.</p> <p>È l'unico lembo lagunare della provincia di Padova, poco lontano da Chioggia, al di là dei grandi scavi di canalizzazione e deviazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione.</p> <p>Tutt'attorno la terraferma strappata alla laguna con le opere di bonifica iniziate già nel 1500 per volere del ricco possidente, nonché famoso mecenate, Alvise Cornaro.</p> <p>Un territorio ricchissimo, di cui poco si parla nelle guide, molto più inclini a</p>

presentare con abbondanza di particolari i fasti della Serenissima ma lasciando non poco da parte quel vasto e ricco territorio che è la laguna che circonda Venezia.

Questa è formata in gran parte da un lago che arriva alla terraferma ed è percorsa da tortuosi canali lagunari che si insinuano fra velme e barene colonizzate dalla tipica vegetazione alofila, mentre nelle aree di gronda, dove la salinità è inferiore, sono presenti estesi canneti.

L'escursione all'interno di Valle Millecampi costituisce un'esperienza di sicuro interesse dal punto di vista storico oltre che naturalistico. Inoltrarsi nel suggestivo paesaggio lagunare tra barene e acque salmastre, apprezzare il silenzio degli spazi palustri fra bacini, canali e canneti, osservare a distanza ravvicinata gli esemplari di avifauna acquatica, scoprire le pratiche tradizionali di itticultura nelle valli da pesca offre una natura ancora incontaminata e porta la mente lontana, ai tempi in cui questo era il solo modo di intendere la vita, almeno da queste parti.

“La laguna è opera antica della natura. Dapprima la marea, il riflusso e la terra in azione reciproca, quindi il progressivo abbassamento delle acque preistoriche, fecero sì che all'estremità superiore dell'Adriatico si formasse una considerevole zona paludosa, che, dopo esser stata sommersa dall'alta marea, viene parzialmente lasciata libera dal riflusso”. Era già nota a Goethe, nell'Ottocento.

Ma Valle Millecampi si distingue anche per la presenza di un altro elemento che caratterizza il paesaggio lagunare, cioè il casòne.

La zona ne è ricca. Casòni che si mantengono perfetti grazie a una continua opera di manutenzione eseguita dai Comuni delle zone interessate e da pochi privati privilegiati, come il Casone di Valle Zappa: un angolo d'Olanda a sud di Venezia, proprietà privata ma visitabile su richiesta.

In epoca lontana questi particolari esempi di edilizia erano dei rifugi in paglia e fango di forma conica e servivano anche per difendersi dagli animali, ma anche come ricovero per attrezzi e sporadiche permanenze.

Ne sopravvivono alcuni esempi nei confinanti Comuni di Arzergrande e Piove di Sacco.

Soltanto con il passare del tempo in seguito a lente e graduali trasformazioni, hanno acquisito l'aspetto che conosciamo oggi, vero e proprio edificio in muratura, sviluppato anche su più piani: pianta quadrata o rettangolare con le pareti costituite da mattoni di terracotta al sole ed il tetto a quattro falde molto spioventi con copertura in canna palustre, ed i balconi piccoli per evitare un'eccessiva dispersione termica d'inverno e diminuire il riscaldamento dai raggi solari in estate.

Molti forniti di colombaie, come il Casone di valle Zappa, offrono di più in termini di edilizia abitativa.

Un tempo il loro aspetto era più simile a una capanna che ad un'abitazione

civile, eppure ci vivevano famiglie di contadini a volte molto numerose.

Il Casòn delle Sacche, ad esempio, di proprietà della Provincia di Padova, rappresenta per la sua rilevanza storica uno splendido esempio di questa tipologia edilizia tradizionale. Da qui si gode uno splendido panorama ed è possibile scorgere in lontananza, oltre a numerosi uccelli, il Casòn Millecampi, raggiungibile solo via barca, immerso fra silenziosi e selvaggi specchi salmastri.

Siamo all'altezza di Campagna Lupia, comune del veneziano. Meglio nota come SS309, la Romea collega le due città, seguendo il litorale dell'Adriatico a poca distanza dal mare e ricalcando in parte il tracciato di un'antica strada medievale, che collegava Venezia a Roma (da cui il nome) e che aveva funzione commerciale, oltre a costituire una via di transito per i pellegrini cristiani diretti alla Città Eterna.

Ricordiamo che il patrimonio culturale è da sempre l'eredità di un popolo, memoria tangibile di ciò che l'uomo ha creato e rappresenta l'insieme dei beni culturali di un Paese, "testimonianze aventi valore di civiltà" (Codice dei beni culturali e del paesaggio - 2004).

Anche nella nostra Costituzione si parla di "tutela del paesaggio, del patrimonio storico ed artistico" (art. 9).

La storia del Veneto si è sviluppata attorno ad un fattore fondamentale e caratterizzante come l'ambiente con interesse per la natura e con specifici riferimenti all'acqua, fonte di vita e di benessere.

È a partire dal 1501 che la Repubblica Veneta istituisce il Magistrato alle Acque, Ente che opera ancora oggi, per sovrintendere ai problemi idraulici del territorio. Nel 1545 il Magistrato alle Acque venne affiancato dai primi Consorzi (cum sorte, ovvero persone riunite da una sorte comune) per l'attività di bonifica (bonum facere) del territorio.

L'educazione ambientale assume quindi ancora oggi un ruolo strategico per lo sviluppo della persona: paesaggio, territorio, società civile sono alcune delle parole chiave del nostro presente, per uno sviluppo sostenibile che garantisca un futuro migliore.

Il paesaggio è a pieno titolo centrale nell'ottica di questa formazione culturale ed etica, come annunciato anche dalla Convenzione Europea per il Paesaggio (20 ottobre 2000), in base alla quale esso *"rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo"*.

Le competenze con le quali si lavora sono la comunicazione nella madrelingua, le competenze digitali, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza dell'espressione culturale.


I materiali e gli approfondimenti proposti mirano a ricostruire, la storia geologica e storica del territorio della Laguna Sud.

	<p>Se ne riscoprirà inoltre il valore storico attraverso i toponimi del territorio. L'invito che si rivolge agli studenti è, tra l'altro, quello di ipotizzare possibili scenari futuri di sviluppo per questa branca dell'industria del turismo, visto che il percorso si inserisce nei siti del patrimonio UNESCO.</p> <p>La proposta prevede l'uso di fonti, alcune delle quali multimediali, e la loro analisi in un contesto laboratoriale. Il percorso avvicina gli utenti al patrimonio culturale e naturalistico veneto, attraverso un'attività pratica di ricerca, nell'ottica della conservazione e valorizzazione delle risorse locali, materiali ed immateriali.</p> <p>Il percorso, a carattere interdisciplinare, coinvolge le discipline di italiano, geografia, storia, scienze, tecnologia.</p>
Destinatari	<p>Docenti di scuole di ogni ordine e grado che sorgono soprattutto in Comuni limitrofi alla Laguna veneta.</p> <p>Per quanto riguarda gli Istituti di Secondo grado, con particolare riferimento quelle secondarie con indirizzi turistici ed economico- sociali, si propone la formulazione di progetto futuro di PCTO.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare competenze essenziali quali la competenza personale, imparare ad imparare, la competenza in materia di cittadinanza, la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. (Raccomandazioni del Consiglio Europeo 2018) ▪ Consolidare nelle nuove generazioni il valore della conoscenza come fondamento preliminare alla cittadinanza attiva e allo sviluppo sostenibile ▪ Conoscere e saper fruire del patrimonio storico- geografico e naturalistico ▪ Affinare la capacità di analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati ▪ Attraverso l'etimologia che ci parla attraverso il tempo e lo spazio, comprenderne il valore, curarlo e proteggerlo ▪ Attivare percorsi nei luoghi di valore storico e sociale ▪ Conoscere il funzionamento delle istituzioni locali, regionali e nazionali e il loro rapporto, ma anche valorizzare il rispetto dei beni materiali e immateriali delle comunità, l'educazione ambientale e la conoscenza e tutela del territorio (Agenda 2030, obiettivo 15), come previsto dalla L. 92 del 20/08/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica ▪ Riflettere sulla storia e il valore delle organizzazioni internazionali (soprattutto in seno all'O.N.U.) e di quelle locali che si occupano della preservazione e tutela dell'ambiente e del territorio ▪ Conoscere le caratteristiche geomorfologiche del territorio e capire il rapporto tra uomo e ambiente, sensibilizzando alla responsabilità civica (competenze sociali e civiche), riflettendo in particolare sul legame

	<p>esistente fra clima, flora, fauna e attività umane</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere la tradizione orale e scritta veneta, anche nelle forme dialettali, legata alla zona lagunare e del veneziano ▪ Visitare luoghi di interesse culturale volti alla valorizzazione e alla diffusione della storia locale incentivando il rapporto scuola/archivi-musei, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie ▪ Favorire l'utilizzo di supporti digitali per l'analisi e l'approfondimento maturati nel corso del progetto e atti a rendere i risultati fruibili, condivisibili e riusabili anche al di fuori della propria scuola mettendo in rete le varie esperienze ▪ Sostenere la nascita di progetti di valorizzazione documentaria inseriti in un programma coerente, continuo e sostenibile ▪ Organizzare il proprio lavoro sia a livello individuale che in gruppo mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni (Imparare ad Imparare) ▪ Promuovere azioni didattiche volte a rafforzare negli studenti la relazione personale con il territorio e la sua storia e favorire l'impegno dei giovani per la sua tutela e salvaguardia ▪ Fornire stimoli per la realizzazione futura, nelle scuole secondarie di secondo grado, di PCTO ben collegati col territorio in cui gli studenti vivono e si formano nell'ottica di una triangolazione Scuola/Istituzioni/territorio ▪ Avvicinare gli studenti attraverso i Docenti al mondo delle fonti della storia delle istituzioni locali e delle istituzioni di tutela del patrimonio storico locale ▪ Approfondire le conoscenze sulla storia e sulla cultura del Veneto ▪ Conoscere e riflettere sulla tutela e sulla valorizzazione delle risorse naturali del proprio territorio ▪ Delineare, nelle sue diverse fasi, un semplice disegno di ricerca e portarlo avanti all'interno di una metodologia didattica partecipata.
<p>Tempi e modalità di erogazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontro introduttivo per esplicitare la proposta formativa, l'illustrazione di materiali e la possibile progettazione dell'attività didattica (lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo) volti alla realizzazione di UDA da inserire nella programmazione delle singole scuole ▪ Fornire ai docenti informazioni utili e suggerire modalità per rendere proficuo e avvincente il percorso formativo ▪ Supportare i docenti promuovendo esperienze di apprendimento motivanti e innovative ▪ Restituzione delle successive elaborazioni didattiche per la banca dati dello UAT-Veneto, sez. "Storia e Cultura del Veneto" di Padova


	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di formazione/consulenza/ricerca in presenza e/o a distanza (Meet) ▪ Relazione con i docenti che può contemplare anche interventi concordati nelle scuole o eventi all'esterno ▪ Quantificazione oraria modulata in rapporto alle esigenze della scuola ▪ A seconda delle necessità delle singole scuole, il Docente referente di Storia e Cultura del Veneto fornirà infine consulenze personalizzate che possono prevedere strategie attive, cooperative ed inclusive ad integrazione della lezione frontale per affrontare un tema legato al locale, passando poi ad una prospettiva globale in chiave interdisciplinare. Ovviamente per ogni ordine di scuola si proporranno attività, si indicheranno materiali, si suggeriranno fonti e attività legate all'età degli studenti che poi i docenti utilizzeranno secondo la propria programmazione e i propri obiettivi, nell'ottica di una libertà di insegnamento.
Referente	Prof.ssa Francesca Del Zenero

1.3 Il Novecento e Venezia. Il nuovo volto industriale.

	 IL NOVECENTO E VENEZIA. IL NUOVO VOLTO INDUSTRIALE
Descrizione	<p>Le tracce del Novecento a Venezia sono molte ed evidenti. A volte delle profonde cicatrici tra le pietre e nei cuori, a volte testimonianze della resilienza di questa città fragile. La proposta vuole essere storica, ambientale e artistica. Nel Novecento il Triveneto diventa per la prima volta un vero confine, storiche relazioni, come quella con l'Adriatico orientale, subiscono una cesura. Nasce un grande polo industriale nel cuore della laguna. Alla terribile "acqua grande" si contrappone la realizzazione del Mose.</p> <p>Si prevedono due ore di formazione progettazione dedicate alla tematica <i>L'architettura e la città nel Novecento: Il nuovo volto della Venezia industriale, cambiamenti urbanistici e architettonici nel corso del XX e del XXI secolo.</i></p>
Destinatari	<p>Il percorso è indirizzato ai docenti di scuole di ogni ordine e grado. Dovrà essere modulato in base alle esigenze dell'istituzione scolastica, coinvolgendo i docenti delle diverse materie. Si rivolge anche alle scuole del territorio della città metropolitana di Venezia che potranno con una attività di ricerca-azione riconoscere i profondi cambiamenti che il Novecento ha comportato per la città.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">▪ Offrire ai docenti strumenti bibliografici, videografici, testimoniali per la didattica relativa a questi percorsi (imparare ad imparare)▪ Conoscere, comprendere le dinamiche demografiche (competenze sociali e civiche)▪ Conoscere, comprendere le dinamiche economiche (competenze sociali e civiche)▪ Comprendere la vita e il ciclo dell'acqua in laguna (Competenze in matematica e competenze di base in scienza e tecnologia)▪ Predisporre approfondimenti per tematiche di educazione civica▪ Leggere e analizzare testi e relative competenze (consapevolezza ed espressione culturale patrimonio geo-storico, patrimonio artistico e letterario)▪ Contribuire a trasformare la storia locale in patrimonio immateriale della comunità (consapevolezza ed espressione culturale patrimonio geo-storico, patrimonio artistico e letterario).

<p>Tempi e modalità di erogazione</p>	<p>Incontro seminariale di due ore per la programmazione. Possibile collaborazione con M9, Museo del Novecento di Mestre. Saranno coinvolti i docenti sulla progettazione di percorsi didattici: lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca potrà avvenire a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche.</p> <p>Questo tipo di relazione con i docenti può contemplare anche interventi concordati nelle scuole. Si potrà prevedere la visita diretta al Museo M9 di Mestre e al Museo Correr di Venezia.</p> <p>Si promuoverà la produzione di un progetto didattico sviluppato in base ai contenuti e le suggestioni del percorso.</p>
<p>Referente</p>	<p>Prof. Mariano Montagnin</p>


1.4 Venezia e il suo golfo. L'Adriatico dalle origini all'inizio del XVI secolo.

	 VENEZIA E IL SUO GOLFO. L'ADRIATICO DALLE ORIGINI ALL'INIZIO DEL XVI SECOLO
Descrizione	<p>Fino al Seicento con il termine "Golfo di Venezia" si indicava l'intero mare Adriatico, compreso il Canale d'Otranto. La proposta, articolata nell'analisi storica dei vari secoli e delle città che si affacciano su questo mare, propone la riscoperta e la rilettura delle relazioni e degli incontri legati all'Adriatico. Una storia di intrecci, relazioni, conflitti. Un mare solo apparentemente chiuso dal Canale d'Otranto, ma aperto all'Oriente. Con un'altalena di vicende, anche grazie alla Repubblica di Venezia, è stato ponte politico, culturale, religioso e nazionale, ma è stato anche barriera e confine.</p> <p>La proposta intende consentire ai docenti di individuare approfondimenti da proporre agli studenti alla scoperta di una città, Venezia, e di una regione, il Veneto, che si sviluppano in rapporto con questo mare, protagonista essenziale nella creazione del loro patrimonio culturale.</p> <p>Le tematiche che sarà possibile affrontare sono: presenza greca, Regio X Venetia et Histria, eredità bizantina, talassocrazia e Commonwealth veneziano, Venezia e l'insularità, l'Adriatico dai primi insediamenti all'inizio del XVI secolo.</p>
Destinatari	<p>Il corso è indirizzato ai docenti di scuole di ogni ordine e grado. Dovrà essere modulato in base alle esigenze dell'istituzione scolastica, coinvolgendo docenti di area umanistica e/o area scientifica.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">▪ Conoscere gli elementi fondamentali della storia del Mar Adriatico, i suoi aspetti geografici e naturali▪ Leggere gli aspetti geomorfologici del territorio veneto in particolare mare, laguna, fiumi, isole (competenze di base scientifiche)▪ Approfondire percorsi laboratoriali per gli studenti che a partire da testimonianze materiali ricostruiscono il mondo di relazioni nel Mar Adriatico (Imparare ad imparare e consapevolezza patrimonio immateriale)▪ Riflettere sulla quantità e qualità delle relazioni geopolitiche intessute nel tempo sul mare (competenze sociali e civiche).

<p>Tempi e modalità di erogazione</p>	<p>Incontro seminariale di due ore per la programmazione del percorso in relazione alla scuola e all'indirizzo di studi. Saranno coinvolti i docenti su possibili percorsi didattici: lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione con i docenti può contemplare anche interventi concordati nelle scuole. Si potrà prevedere l'erogazione di un corso online da svolgere in autonomia (Venezia Stato da Mar), oppure in modalità blended: on line e in presenza.</p> <p>Si promuoverà la produzione di un progetto didattico sviluppato in base ai contenuti e le suggestioni del percorso.</p>
<p>Referente</p>	<p>Prof. Mariano Montagnin</p>


2 Letteratura e ambiente

2.1 La natura negli autori veneti. Un percorso letterario eco-critico.

	 LA NATURA NEGLI AUTORI VENETI. UN PERCORSO LETTERARIO ECO-CRITICO
Descrizione	<p>Negli ultimi anni si sta diffondendo una visione di ambientalismo fatta di protesta, in cui si dice “no” (<i>non</i> usate le autovetture, <i>non</i> inquinare, <i>basta</i> deforestazione) e in cui l’uomo è mortificato al ruolo di “problema” per eccellenza.</p> <p>Peter Berg preferisce un approccio attivo dell’uomo e sostiene che la specie umana è una specie tra le specie, la cui vita è fatta di relazioni d’interdipendenza ed è circondata dalla natura con cui entra in un rapporto di reciprocità.</p> <p>L’eco-criticism è un movimento che nasce negli Stati Uniti e che coniuga l’intento etico-pedagogico della letteratura, l’attivismo ambientale e la critica letteraria con lo scopo epistemologico volto a creare nel lettore un’idea problematica del rapporto tra umanità e natura e un intento politico, che consiste nell’adozione di tecniche retoriche che inducano a sviluppare nuovi atteggiamenti nei confronti dell’ambiente e delle forme di vita non umane.</p> <p>Verrà usato questo approccio per leggere in una chiave inedita autori veneti molto legati al territorio (Mario Rigoni Stern, Andrea Zanzotto, Dino Buzzati) per stimolare riflessioni sul rapporto uomo-natura in chiave etico-pedagogica, nel quale il testo letterario diventa uno strumento di alfabetizzazione ambientale e si fa veicolo di quei valori legati alle problematiche dell’etica ambientale coerentemente con l’Agenda 2030 e con la l. 92 del 20/08/2019 sull’insegnamento dell’educazione civica.</p>
Destinatari	Docenti di scuole di ogni ordine e grado dell’area umanistica
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">▪ Conoscere le caratteristiche geomorfologiche del territorio veneto, con particolare riferimento alle zone alpine e prealpine, alla flora e alla fauna di queste aree▪ Conoscere gli elementi del territorio e il rapporto tra uomo, ambiente e letteratura presente in alcuni importanti autori veneti utilizzando un approccio che può essere replicabile anche con altri autori▪ Conoscere alcuni testi di autori veneti▪ Visitare luoghi di interesse culturale volti alla valorizzazione e alla diffusione della storia locale (musei etnografici)


	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riflettere sul ruolo delle istituzioni, anche in una prospettiva storica, sulla preservazione e la tutela dell'ambiente e del territorio ▪ Progettare e realizzare attività basate sull'esplorazione, sull'interrogazione e sull'interpretazione di testi letterari e volte a favorire negli studenti la comprensione delle interazioni tra le diverse forme del sapere ▪ Favorire l'utilizzo di tecnologie digitali per l'analisi e l'approfondimento.
Tempi e modalità di erogazione	<p>Incontro introduttivo di due ore per l'illustrazione di materiali e possibili percorsi volti alla realizzazione di UDA da inserire nella programmazione delle singole scuole. Si potranno attivare con i docenti specifici percorsi di ricerca- azione.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione con i docenti, può contemplare anche interventi concordati nelle scuole, o eventi all'aperto, qualora possibile e nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</p>
Referente	Prof.ssa Romina Vinci

2.2 Storia di un romanzo: luoghi, persone, appunti. In "Marco e Mattio" Sebastiano Vassalli racconta le Dolomiti e Venezia.

	 <p>STORIA DI UN ROMANZO: LUOGHI, PERSONE, APPUNTI. IN "MARCO E MATTIO" SEBASTIANO VASSALLI RACCONTA LE DOLOMITI E VENEZIA</p>
<p>Descrizione</p>	<p>San Servolo fu uno dei primi ospedali psichiatrici della storia d'Europa. Il protagonista di "Marco e Mattio" è un ospite di questa struttura. Sebastiano Vassalli ne racconta la storia ambientando un romanzo tra la fine della Repubblica di Venezia e il Periodo Napoleonico, quando l'Adriatico, mare aperto e ricco di scambi, cominciò a diventare un confine.</p> <p>Si propone di ripercorrere la parabola letteraria di Vassalli, dal Gruppo '63 alla scelta del romanzo storico. Si proporranno materiali didattici su come nasce un romanzo, in particolare il lavoro di preparazione, gli appunti, le immagini, l'analisi del territorio e della tradizione popolare, che lo scrittore fece prima di comporre l'opera. Si proporrà la lettura di alcuni brani del romanzo sul tema: malattia-follia-pellagra.</p> <p>La proposta tiene conto di una collaborazione con il Laboratorio di Editoria dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano, che negli scorsi anni ha realizzato uno studio e una mostra dal titolo "Il romanzo di una valle" dedicata all'opera "Marco e Mattio".</p> <p>Sarà l'occasione per rileggere i luoghi della Val di Zoldo e di Venezia (San Marco e San Servolo) in chiave storica, architettonica, letteraria e sociale. Attenzione si potrà dare al tema della "follia", che nel romanzo incrocia la storia e la letteratura.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Il corso è indirizzato ai docenti di scuole di ogni ordine e grado. Dovrà essere modulato in base alle esigenze dell'istituzione scolastica, coinvolgendo i docenti, anche di diverse materie, attorno a un progetto didattico che dal testo vada ai luoghi, dai luoghi alla storia e dalla storia alle vicende individuali.</p>
<p>Obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere e analizzare un'opera letteraria contemporanea legata al territorio veneto (comunicazione nella lingua madre) ▪ Approfondire percorsi laboratoriali per gli studenti che a partire dal romanzo tocchino temi come la città di Venezia, la pazzia, il periodo Napoleonico ed altri (imparare ad imparare e consapevolezza patrimonio immateriale)

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riflettere, anche con gli strumenti della ricerca storica, sulla caduta della Repubblica di Venezia e i nuovi equilibri europei (competenze sociali e civiche) ▪ Approfondire gli aspetti geomorfologici del territorio veneto dalla montagna al mare (competenze sociali e civiche) ▪ Conoscere geografia e la morfologia della laguna e delle Dolomiti.
<p>Tempi e modalità di erogazione</p>	<p>Incontro seminariale di due ore per la programmazione del percorso in relazione alla scuola e all'indirizzo di studi. Confronto con l'Università Cattolica che ha realizzato lo studio "Il Romanzo di una valle". Saranno coinvolti i docenti nella progettazione di percorsi didattici: lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche.</p> <p>Questo tipo di relazione con i docenti può contemplare anche interventi concordati nelle scuole. Si potrà prevedere la visita diretta ai luoghi o l'analisi dei contenuti della mostra "Il romanzo di una valle". Si potrà prevedere l'erogazione di tre lezioni online da svolgere in modalità sincrona oppure blended: on line e in presenza.</p> <p>Si promuoverà la produzione di un progetto didattico sviluppato in base ai contenuti e le suggestioni del percorso.</p>
<p>Referente</p>	<p>Prof. Mariano Montagnin</p>

2.3 Il Veneto fecondo degli scrittori che lo hanno amato: una mappa tra letteratura e turismo da Francesco Petrarca ad Antonia Arslan.

	 <p>IL VENETO FECONDO DEGLI SCRITTORI CHE LO HANNO AMATO: UNA MAPPA TRA LETTERATURA E TURISMO DA FRANCESCO PETRARCA AD ANTONIA ARSLAN</p>
<p>Descrizione</p>	<p><i>"C'è un libro sempre aperto per tutti gli occhi: la Natura"</i> lo diceva, già a metà Settecento, Jean Jacques Rousseau, teorico di una visione naturalistica che influisce sul metodo educativo.</p> <p>E la Natura, così varia nel Veneto, ha fatto spesso da sfondo alla produzione di scrittori che vi hanno soggiornato, l'hanno amato, o addirittura, come Francesco Petrarca, lo hanno eletto a definitivo e perpetuo "buen retiro".</p> <p>Nel parco di Francesco Petrarca e dei Colli Euganei si avrà la sensazione di non voler più andare via, proprio come diceva l'autore del Canzoniere: <i>"Se solo potessi mostrarti il secondo Elicona che per te e le Muse ho allestito sui Colli Euganei, penso proprio che di lì non vorresti mai più andartene"</i>.</p> <p>Colori, sapori e profumi avvolgono ogni cosa e guidano verso oasi ambientali, antiche abbazie, castelli, ville, ritiri campestri e altre tappe eccellenti come la casa del cantore dell'Amore ad Arquà, ultima, amatissima, dimora.</p> <p>In questa casa (costruita nel '300 su di un terreno donatogli dai Carraresi, i suoi mecenati) definita "sacra" da Ugo Foscolo e ancora oggi visitabile, Petrarca trascorse gli ultimi quattro anni della sua esistenza, coltivando i suoi versi, la famiglia e i suoi molti amici.</p> <p>Come il grande poeta del '300, in epoca più recente, passando per un Byron e un Foscolo, molti sono stati gli artisti che ci hanno regalato "visioni" del loro personale Veneto: da Comisso a Buzzati, da Salgari a Camon, dalla Arslan a Rigoni Stern.</p> <p>Una "terra", quella veneta, che da secoli è patria e luogo dell'anima per tanti scrittori e poeti</p> <p><i>"Trévis n'est pas Paris"</i>, amava scrivere Giovanni Comisso agli amici, citando Casanova, per dire quanto stretta gli stesse la sua "odios-amata" città natale, Treviso, da cui, in effetti, si allontanava spesso e volentieri. Per tornarci sempre, però, e alla fine per sempre, in una villetta di periferia con davanti <i>"un piccolo pezzo di terra"</i>.</p> <p>Non si pensi solo alla meta "regina" dei grandi maestri di tutte le arti, l'aristocratica Venezia. A emergere nelle pagine della letteratura di ogni tempo sono anche (o soprattutto...) alcuni angoli del Veneto, dalle montagne al mare: le dolci rotondità dei Colli Euganei, che hanno affascinato Byron e Fogazzaro, la maestosa nobiltà del Piave di Parise e Zanzotto, l'allure cosmopolita di Asolo, la Città dei Cento orizzonti di Giosuè Carducci e Freya Stark, il tormento triste dell'Altopiano che ha ispirato Mario Rigoni Stern.</p>


	<p>L'idea è quella di compilare una "cartina" del Veneto a partire dai suoi cantori.</p> <p>Paese per paese, provincia per provincia, comporre un suggestivo viaggio letterario-turistico, dove le mete sono i luoghi descritti e quelli in cui sono vissuti tanti giganti della letteratura nell'arco di secoli. E si scoprono anche tante curiosità: gli scrittori veneti sono stati anche grandi viaggiatori (Comisso, Buzzati, Parise). Ma tra loro ci sono stati anche grandi camminatori e sportivi (Nievo, Fogazzaro, Salgari, Rigoni Stern e - nomen omen - Tiziano Scarpa).</p> <p>Si possono inseguire le tracce autobiografiche lasciate da Antonia Arslan nei suoi romanzi: dalle strade porticate che dal centro di Padova conducono al "Santo" (la Basilica di Sant'Antonio, il tragitto di lei bambina è descritto ne <i>"La masseria delle allodole"</i>), al "lunghissimo erto prato", dove si consumava ogni estate (<i>"Il rumore delle perle di legno"</i>, il terzo volume della trilogia armena della scrittrice padovana).</p> <p>Un itinerario curioso è quello sulle orme di Emilio Salgari, il cantore di mille avventure esotiche che in realtà fu stanziale a Verona e poi a Torino.</p> <p>E ancora, può rivelarsi struggente ripercorrere l'itinerario biografico e letterario di Ferdinando Camon, lo scrittore padovano che meglio di chiunque altro ha descritto la fine della civiltà contadina con la sua trilogia "Il ciclo degli ultimi".</p> <p>Nella Bassa, a cavallo tra le province di Padova e Verona, la situazione sociale ed economica non è più depressa come ai tempi dell'infanzia di Camon, ma il paesaggio è ancora a tratti quello rurale descritto dai suoi primi, dolenti romanzi. E così si potrebbe continuare, pagina dopo pagina, città dopo città, dalle cime delle Dolomiti al delta del Po, la letteratura che si accompagna al turismo. O, forse, viceversa.</p> <p>Un percorso alla scoperta del rapporto tra letteratura e natura, autore e territorio, uomo e ambiente: i luoghi dell'anima e delle emozioni.</p> <p>Il valore della cultura in Veneto è da scoprirsi, anche attraverso gli archivi di fonti, la storia letteraria nella sua modernità. La letteratura affonda le proprie radici nella produzione di testi poetici e in prosa nell'area corrispondente all'odierna regione Veneto a partire dal XII secolo fino ad oggi.</p> <p>Le competenze con le quali si lavora sono la comunicazione nella madrelingua, le competenze digitali, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza dell'espressione culturale.</p> <p>Il percorso, a carattere interdisciplinare, coinvolge le discipline di italiano, geografia, storia, arte.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Docenti delle scuole dell'istruzione secondaria di secondo grado.</p> <p>Il corso potrà essere strutturato anche in base alle esigenze dell'Istituto scolastico.</p>

<p>Obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare competenze essenziali quali la competenza personale, imparare ad imparare, la competenza in materia di cittadinanza, la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali (Raccomandazioni del Consiglio Europeo 2018) ▪ Consolidare nelle nuove generazioni il valore della conoscenza come fondamento preliminare alla cittadinanza attiva e allo sviluppo sostenibile ▪ Conoscere e saper fruire del patrimonio storico-letterario e naturalistico ▪ Visitare luoghi di interesse culturale e letterario, incentivando il rapporto scuola/archivi-musei, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie ▪ Favorire l'utilizzo di supporti digitali per l'analisi e l'approfondimento maturati nel corso del progetto e atti a rendere i risultati fruibili, condivisibili e riusabili anche al di fuori della propria scuola mettendo in rete le varie esperienze ▪ Organizzare il proprio lavoro, sia a livello individuale che in gruppo, mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni (imparare ad imparare) ▪ Delineare, nelle sue diverse fasi, un semplice disegno di ricerca e portarlo avanti all'interno di una metodologia didattica partecipata ▪ Conoscere gli elementi del territorio e il rapporto tra uomo, ambiente e letteratura, presente in alcuni importanti autori che hanno amato il Veneto ▪ Conoscere la relativa produzione letteraria inerente strettamente al panorama regionale ▪ Visitare Arquà Petrarca e i luoghi veneti toccati nella vita e nei racconti degli autori scelti per la ricerca ▪ Ricercare e selezionare fonti bibliografiche, materiali anche iconografici da utilizzare in ambito didattico ▪ Favorire la conoscenza e la fruizione del patrimonio letterario e storico-documentario.
<p>Tempi e modalità d'erogazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontro introduttivo per esplicitare la proposta formativa, illustrazione di materiali e possibile progettazione dell'attività didattica (lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo) volti alla realizzazione di UDA da inserire nella programmazione delle singole scuole ▪ Fornire ai docenti informazioni utili e suggerire modalità per rendere proficuo e avvincente il percorso formativo ▪ Supportare i docenti promuovendo esperienze di apprendimento motivanti e innovative ▪ Restituzione delle successive elaborazioni didattiche per la banca dati dello UAT-Veneto, sez. "Storia e Cultura del Veneto" di Padova

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di formazione/consulenza/ricerca in presenza e/o a distanza (Meet) ▪ Relazione con i docenti che può contemplare anche interventi concordati nelle scuole o eventi all'esterno ▪ Quantificazione oraria modulata in rapporto alle esigenze della scuola <p>A seconda delle necessità delle singole scuole, il Docente referente di "Storia e cultura del Veneto" fornirà, infine, consulenze personalizzate che possono prevedere strategie attive, cooperative ed inclusive ad integrazione della lezione frontale per affrontare un tema legato al locale, passando poi ad una prospettiva globale in chiave interdisciplinare. Ovviamente per ogni ordine di scuola si proporranno attività, si indicheranno materiali, si suggeriranno fonti e attività legate all'età degli studenti che poi i docenti utilizzeranno secondo la propria programmazione e i propri obiettivi, nell'ottica di una libertà di insegnamento.</p>
Referente	Prof.ssa Francesca Del Zenero


3 Letteratura e racconti: dalla lingua orale alla tradizione scritta

3.1 Fole e filò: gnomi, anguane e basilischi nelle narrazioni popolari venete.

	 FOLE E FILÒ: GNOMI, ANGUANE E BASILISCHI NELLE NARRAZIONI POPOLARI VENETE
Descrizione	<p>Il Filò, la veglia in cucina o nella stalla, era quel momento della vita contadina in cui, dopo il duro lavoro della giornata, la comunità si riuniva la sera, per stare in compagnia, chiacchierare, raccontare storie e, inconsapevolmente, per tramandare la cultura orale di un territorio. L'importanza della narrazione orale è stata universalmente riconosciuta e l'UNESCO ha creato un apposito elenco per i capolavori del patrimonio orale e immateriale dell'umanità, che si affiancano ai siti patrimonio dell'umanità. Prendendo come punto di partenza l'opera di Dino Coltro e di altri autori come Italo Calvino e Berto Barbarani, i docenti sono invitati a far proprio un bagaglio di suggestioni popolari che permettono di lavorare su più fronti:</p> <ul style="list-style-type: none">- cogliere le peculiarità degli elementi della narrazione orale del filò- riconoscere nella tradizione orale elementi riconducibili a narrazioni e a una visione e percezione del mondo "universali"- riconoscere elementi del territorio e della società rurale del passato- riflettere sulla narrazione orale ai giorni nostri. <p>L'attività si inserisce nel contesto della L. 92 del 20/08/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica in quanto promotrice della tutela delle identità, della valorizzazione del patrimonio culturale dei beni comuni, anche immateriali. A seconda delle necessità delle singole scuole o dei singoli insegnanti, il docente distaccato di Storia e Cultura del Veneto fornirà consulenze personalizzate volte alla creazione di UDA.</p>
Destinatari	Docenti del primo ciclo di istruzione
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">▪ Conoscere la produzione orale del proprio territorio▪ Conoscere la tradizione orale e scritta veneta, anche nelle forme dialettali, e coglierne le peculiarità tematiche e linguistiche▪ Coinvolgere attivamente in momenti di dialogo e confronto bambini e adulti/anziani, sia del territorio che provenienti da diverse culture▪ Visitare luoghi di interesse culturale volti alla valorizzazione e alla diffusione della storia locale (musei etnografici)▪ Progettare e realizzare attività sul tema della tradizione orale nel Veneto, basate sull'esplorazione, sull'interrogazione e sull'interpretazione delle fonti e volte a favorire negli studenti la comprensione delle interazioni tra le diverse forme del sapere

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere azioni didattiche volte a rafforzare negli studenti la relazione personale con il territorio e la sua storia e favorire l'impegno dei giovani per la sua tutela e salvaguardia ▪ Favorire l'utilizzo di tecnologie digitali per l'analisi e l'approfondimento e il digital storytelling.
Tempi e modalità d'erogazione	<p>Incontro introduttivo di due ore per l'illustrazione di materiali e possibili percorsi volti alla realizzazione di UDA da inserire nella programmazione delle singole scuole.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione con i docenti può contemplare anche interventi concordati nelle scuole, qualora possibile nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</p>
Referente	Prof.ssa Romina Vinci

3.2 Proverbi veneti: tra osservazioni contadine e saggezza popolare.

	 <p>PROVERBI VENETI: TRA OSSERVAZIONI CONTADINE E SAGGEZZA POPOLARE</p>
Descrizione	<p><i>“I proverbi sono il documento parlato del buon senso”.</i></p> <p>Lo scrisse Benedetto Croce. Vera e propria oculatezza di giudizio!</p> <p>Si dice che i proverbi siano la saggezza dei popoli, utilizzati spesso e volentieri per sottintendere, per inebriare o per esaltare una frase, scritta o orale che sia. Ce ne sono per tutti i gusti, famosi e meno, per un’infinità di aneddoti che riflettono particolari lingue, società e culture.</p> <p>I proverbi veneti sono una via per sbirciare all’interno di una tradizione particolare attraverso pillole di saggezza con cui esplorare la cultura popolare.</p> <p>La cultura popolare veneta, una sapienza tramandata oralmente, merita un lavoro di trascrizione per ricordare ancora una volta quanto le “regole” che hanno sostenuto modi di vivere e di esprimersi assai lontani nel tempo non siano nate dal nulla o per caso, ma appartengano ad una comprovata e antica esperienza, che inaspettatamente si rivela ogni giorno più attuale.</p> <p>I proverbi sono allora pillole di saggezza che toccano gli aspetti più significativi della vita dell’uomo, dai sentimenti ai mestieri, dai vizi alle virtù, dalla famiglia al tempo.</p> <p>Un tempo, soprattutto nella cultura contadina, i proverbi, in quanto patrimonio di conoscenze acquisite con l’esperienza di generazioni, davano conforto e sicurezza alla società che li utilizzava, perché preparavano ad affrontare i diversi aspetti della realtà, anche negativi, e superarli.</p> <p>La paremiologia, cioè lo studio dei proverbi e dei detti, si ritrova a tutte le latitudini e molto indietro nel tempo: precedenti ai proverbi sapienziali della Bibbia (X sec. a.C.) sono, per esempio, alcune raccolte egizie e cinesi, mentre nell’area del Mediterraneo raccolte di proverbi sono documentate con Socrate, Platone, Aristotele e con gli scrittori latini.</p> <p>Una delle prime raccolte documentate di proverbi veneti sono le “Dieci Tavole” che risalgono al XVI secolo e raccolgono circa 150 proverbi e modi di dire quasi tutti in dialetto veneziano.</p> <p>I temi trattati riguardano tutti aspetti strettamente legati al vissuto quotidiano: il comportamento delle persone, gli animali, l’agricoltura, il corpo e le malattie, il lavoro, il cibo.</p> <p>Gli elementi naturali costituiscono uno dei temi principali trattati dai proverbi. Le osservazioni sulla natura sono prevalentemente finalizzate alla produzione agricola, all’allevamento e, quindi, alla sopravvivenza stessa.</p>

Raramente la natura è contemplata: essa viene semmai osservata nel tentativo di conoscerne i fenomeni e prevenire, quindi, gli eventi negativi. Manca nei proverbi una visione “ecologica” dell’ambiente, cioè del rapporto tra natura, sfruttamento delle risorse e sviluppo, perché non esisteva in passato la consapevolezza sociale di concetti come “biodiversità”, “rifiuti”, “esaurimento delle risorse”.

Lo scopo è dunque quello di cercare di sensibilizzare ai beni ambientali anche attraverso le tradizioni e le culture locali.

I detti in dialetto veneto sono frutto di molti secoli di storia e vale la pena conoscerne qualcuno sull'amore, sulla vita, sulle donne e sul vino.

Perle di saggezza popolare che aiutano a dare un senso alle situazioni più diverse della vita e frasi di uso comune condite con una sana dose di ironia.

Dai proverbi veneti si possono ricavare insegnamenti di vita, semplici, ma importanti. Si tratta di tante frasi contenenti preziosi suggerimenti di comportamenti quotidiani.

La storia del Veneto, il dialetto e le sue differenziazioni locali, la letteratura popolare hanno come scopo quello di avvicinare le giovani generazioni al proprio patrimonio culturale.

Un progetto educativo diventa quindi un’occasione per approfondire lo studio e la ricerca sulla lingua, la storia e la cultura veneta.

Il percorso si pone infatti l’obiettivo di far entrare gli studenti nell’universo della tradizione orale popolare, ponendoli però non solo nella posizione di semplici ascoltatori-fruitori, ma di veri scopritori di contenuti. Una vera e propria ricerca “sul campo”, definita in fase di programmazione in base all’età dei giovani ricercatori delle classi coinvolte (famiglia-conoscenti-comunità cittadina).

Il percorso si aprirà con una fase preliminare di conoscenza del genere di citazioni e proverbi noti agli studenti, durante la quale verranno proposti altre storie, leggende e aneddoti popolari. Si passerà poi ad un’analisi degli stessi.

Si tratta di un percorso didattico inclusivo che si può organizzare per piccoli gruppi e che consente la piena partecipazione anche di studenti con bisogni educativi speciali o che presentino difficoltà a confrontarsi con il solo testo scritto.

Le competenze con le quali si lavora sono la comunicazione nella madrelingua, le competenze digitali, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza dell’espressione culturale.

Fra le fonti considerate rilevanti per la ricerca ci saranno i cosiddetti “grandi vecchi”, ma non solo, perché anche persone anagraficamente più giovani, e magari più prossime agli studenti, come genitori, zii, vicini di casa... possono conservare nella loro memoria un patrimonio significativo e inesplorato.


	<p>La proposta avvicina gli utenti al patrimonio culturale e linguistico veneto, attraverso un'attività pratica di ricerca che mira alla conoscenza e valorizzazione delle tradizioni locali.</p> <p>L'importanza della narrazione orale e il tramandare aneddoti, racconti, esperienze di saggezza popolare, sono state universalmente riconosciute e l'UNESCO ha creato un apposito elenco per i capolavori del patrimonio orale e immateriale dell'umanità, che si affiancano ai siti patrimonio dell'umanità. Ricordiamo che il patrimonio culturale è da sempre l'eredità di un popolo, memoria tangibile di ciò che l'uomo ha creato e rappresenta l'insieme dei beni culturali di un Paese, "testimonianze aventi valore di civiltà" (Codice dei beni culturali e del paesaggio-2004).</p> <p>Anche nella nostra Costituzione si parla di "tutela del patrimonio storico" (art. 9), e la saggezza popolare può esservi inclusa a pieno diritto.</p> <p>Le competenze con le quali si lavora sono la comunicazione nella madrelingua, le competenze digitali, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza dell'espressione culturale.</p> <p>Gli studenti dovrebbero formulare un questionario e condurre un'indagine a 360° sulla popolazione locale, con relativa raccolta di dati da catalogare (proverbi che riguardano la natura, il clima, l'alternarsi delle stagioni, modi di dire legati alle caratteristiche degli animali...).</p> <p>La realizzazione di interviste e relativo feedback finale si configurano come un compito autentico, con carattere interdisciplinare.</p> <p>La proposta prevede l'uso di fonti, alcune delle quali multimediali, e la loro analisi in un contesto laboratoriale. Il percorso avvicina gli utenti al patrimonio culturale veneto, attraverso un'attività pratica di ricerca, nell'ottica della conservazione e valorizzazione delle risorse locali, materiali ed immateriali, riconoscendo nella tradizione orale elementi riconducibili a una visione e percezione del mondo "universali".</p> <p>Il percorso, a carattere interdisciplinare, coinvolge principalmente le discipline di italiano e storia.</p>
Destinatari	<p>Docenti delle scuole dell'istruzione Primaria e Secondaria di Primo grado e Primo Biennio di Secondo grado (Area umanistica).</p> <p>Il corso potrà essere strutturato anche in base alle esigenze dell'Istituto scolastico.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare competenze essenziali quali la competenza personale, imparare ad imparare, la competenza in materia di cittadinanza, la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. (Raccomandazioni del Consiglio Europeo 2018) ▪ Consolidare nelle nuove generazioni il valore della conoscenza come fondamento preliminare alla cittadinanza attiva e allo sviluppo sostenibile

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere e saper fruire del patrimonio storico e umano ▪ Affinare la capacità di analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati ▪ Conoscere la tradizione orale e scritta veneta, anche nelle forme dialettali ▪ Visitare luoghi di interesse culturale volti alla valorizzazione e alla diffusione della storia locale incentivando il rapporto scuola/archivi, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie ▪ Favorire l'utilizzo di supporti digitali per l'analisi e l'approfondimento maturati nel corso del progetto e atti a rendere i risultati fruibili, condivisibili e riusabili anche al di fuori della propria scuola mettendo in rete le varie esperienze ▪ Sostenere la nascita di progetti di valorizzazione documentaria inseriti in un programma coerente, continuo e sostenibile ▪ Organizzare il proprio lavoro sia a livello individuale che in gruppo mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni (Imparare ad Imparare) ▪ Promuovere azioni didattiche volte a rafforzare negli studenti la relazione personale con il territorio e la sua storia e favorire l'impegno dei giovani per la sua tutela e salvaguardia ▪ Avvicinare gli studenti attraverso i docenti al mondo della saggezza popolare quale patrimonio storico locale ▪ Approfondire le conoscenze sulla Storia e sulla Cultura del Veneto ▪ Conoscere e riflettere sulla tutela e sulla valorizzazione delle risorse culturali e popolari del proprio territorio ▪ Delineare, nelle sue diverse fasi, un semplice disegno di ricerca e portarlo avanti all'interno di una metodologia didattica partecipata.
<p>Tempi e modalità d'erogazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontro introduttivo per esplicitare la proposta formativa, l'illustrazione di materiali e la possibile progettazione dell'attività didattica (lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo) volti alla realizzazione di UDA da inserire nella programmazione delle singole scuole ▪ Fornire ai docenti informazioni utili e suggerire modalità per rendere proficuo e avvincente il percorso formativo ▪ Supportare i docenti, promuovendo esperienze di apprendimento motivanti e innovative ▪ Restituzione delle successive elaborazioni didattiche per la banca dati dello UAT-Veneto, sez. "Storia e Cultura del Veneto" di Padova ▪ Attività di formazione/consulenza/ricerca in presenza e/o a distanza (Meet) ▪ Relazione con i docenti che può contemplare anche interventi concordati nelle scuole o eventi all'esterno

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Quantificazione oraria modulata in rapporto alle esigenze della scuola ▪ A seconda delle necessità delle singole scuole, il Docente referente di Storia e Cultura del Veneto fornirà infine consulenze personalizzate che possono prevedere strategie attive, cooperative ed inclusive ad integrazione della lezione frontale per affrontare un tema legato al locale, passando poi ad una prospettiva globale in chiave interdisciplinare. Ovviamente per ogni ordine di scuola si proporranno attività, si indicheranno materiali, si suggeriranno fonti e attività legate all'età degli studenti che poi i docenti utilizzeranno secondo la propria programmazione e i propri obiettivi, nell'ottica di una libertà di insegnamento.
Referente	Prof.ssa Francesca Del Zenero

4 Dalla piccola storia alla grande storia


4.1 Piacere, Gaetano, professione mammut. Faccia a faccia con il fossile di Vidor.

	 <p>PIACERE, GAETANO, PROFESSIONE MAMMUT. FACCIA A FACCIA CON IL FOSSILE DI VIDOR</p>
Descrizione	<p>Partiamo idealmente dalla cava Codello, nel Comune di Vidor, in provincia di Treviso. Siamo a luglio e si stanno compiendo dei lavori di estrazione ordinari. Ad un certo punto, il braccio dell'escavatore si incastra in un blocco di materiale di consistenza anomala: è una zanna fossile di tre tonnellate. Pochi centimetri più giù, ci sono i resti di un enorme mammut, vissuto circa 40mila anni fa.</p> <p>Gaetano, come è stato simpaticamente ribattezzato, è così tornato alla luce e guiderà i giovanissimi paleontologi alla scoperta della specie a cui apparteneva e del Veneto del Pleistocene, con tutti gli animali che si potevano incontrare a quel tempo. Fra questi c'era un primate molto speciale - l'uomo - il cui operato ha cambiato il destino di Gaetano e di tutta la cosiddetta "megafauna".</p> <p>Ma è possibile provare a "resuscitare" Gaetano partendo dai suoi resti fossili? Un mammut in carne ed ossa si potrebbe portare a passeggio al guinzaglio? I dinosauri si sono incontrati con i mammut? A queste e ad altre curiosità si risponderà sulla base delle ricerche scientifiche disponibili, presentate in maniera adatta all'età dei fruitori. In un contesto didattico ricco di stimoli, gli alunni potranno incontrare il linguaggio e il metodo delle scienze, ma anche riflettere, insieme ai docenti, su alcune problematiche di strettissima attualità: il rapporto fra uomo, animali ed ambiente, i cambiamenti climatici, la conoscenza e la tutela del territorio in cui viviamo.</p> <p>Il mammut Gaetano è un reperto di notevole importanza: il suo studio ha fornito la risposta a diverse domande scientifiche, eppure non è così conosciuto; inoltre, la stessa storia del suo rinvenimento ha i contorni di un romanzo d'avventura.</p> <p>Il percorso prevede l'utilizzo di materiale di diverso tipo fra cui testi, racconti, immagini e file multimediali. Si forniranno inoltre suggerimenti per attività ludiche e pratico-manipolative. Al termine del percorso, sarà possibile realizzare un compito di realtà.</p> <p><i>"Piacere, Gaetano, professione mammut"</i> è una proposta didattica inclusiva, basata sulla didattica multisensoriale e pensata per consentire la piena partecipazione di tutti gli studenti, anche quelli che presentino difficoltà a confrontarsi con il testo scritto.</p> <p>Il percorso, a carattere interdisciplinare, coinvolge le discipline di italiano, storia, scienze, arte e immagine. Le competenze con le quali si lavora sono la</p>

	<p>comunicazione nella madrelingua, le competenze digitali, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza dell'espressione culturale.</p> <p>È prevista la possibilità di approfondimenti (anche in modalità di didattica a distanza) su richiesta dei singoli Istituti scolastici.</p> <p>Il percorso utilizzerà i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell'ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella l. 92 del 20/08/2019. (<i>Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica</i>).</p> <p>I resti del mammut Gaetano sono visibili presso il Museo Civico di Crocetta del Montello, il cui direttore, il dott. Antonio Paolillo, ha partecipato attivamente al recupero.</p>
Destinatari	Classi seconde, terze e quarte della scuola primaria. Il percorso viene strutturato in base alle esigenze delle classi aderenti e alle programmazioni.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere il proprio territorio e riflettere sulla tutela e sulla valorizzazione delle risorse naturali e archeologiche ▪ Approfondire le conoscenze sulla storia del Veneto, soprattutto per gli aspetti legati al cosiddetto "tempo profondo" ▪ Riflettere sul legame esistente fra clima, flora, fauna e attività di homo sapiens, con particolare riferimento alle estinzioni di specie animali ▪ Incontrare la scienza e il suo linguaggio (in particolare paleontologia, biologia, geologia) attraverso un approccio ludico-interattivo ▪ Acquisire contenuti all'interno di un'esperienza didattica basata su strategie attive e cooperative ▪ Nell'ambito di un'attività di gruppo, organizzare il proprio lavoro, mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni (imparare ad imparare) ▪ Consolidare nelle nuove generazioni il valore della conoscenza come fondamento preliminare alla cittadinanza attiva e allo sviluppo sostenibile (competenze sociali e civiche) ▪ Fornire ai docenti informazioni utili e suggerire modalità per rendere proficuo e avvincente il percorso formativo ▪ Supportare i docenti nell'utilizzo delle tecnologie digitali per promuovere esperienze di apprendimento motivanti e innovative.
Tempi e modalità d'erogazione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Incontro introduttivo per condividere con il personale docente i materiali e le proposte metodologiche 2) Progettazione dell'attività didattica e previsione delle possibili attività laboratoriali. <p>La quantificazione oraria può essere modulata in rapporto alle esigenze della scuola.</p>


	L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona. In accordo con i docenti, si potranno anche prevedere incontri in presenza e laboratori presso le scuole.
Referente	Dott.ssa Francesca D'Abramo

4.2 Venezia e le donne tra XV e XVI secolo.

	 VENEZIA E LE DONNE TRA XV E XVI SECOLO
Descrizione	<p>Venezia: “una città femminile come poche altre” (Tiziana Plebani: Storia di Venezia, città delle donne”).</p> <p>Si propongono, anche in collegamento con l’obiettivo 5 dell’Agenda 2030, possibili spunti di riflessione sulla condizione femminile a Venezia tra XV e XVI secolo, quando la Serenissima ricevette il suo riconoscimento come “stato di terra”, in un rapporto non sempre semplice con il suo territorio.</p> <p>Attraverso la storia di alcune figure femminili (ad es. Marietta Barovier, importante esempio di imprenditoria femminile) si cercherà di comprendere quali fossero i diritti di cittadinanza delle donne, anche attraverso ruoli molto diversificati e come si provvedesse alla loro tutela.</p> <p>Si affronterà, inoltre, se di interesse dei docenti, un caso molto particolare: il ruolo femminile negli Statuti delle Regole ampezzane (ieri e oggi).</p>
Destinatari	Docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere ruolo, diritti, alcune delle principali attività economiche delle donne venete, tra Venezia e l’entroterra ai tempi dell’espansione a Ovest della Serenissima, e il percorso di emancipazione attraverso la storia di alcune donne e della loro storia (patrizie e cittadine: i diritti di cittadinanza delle donne) ▪ Ricercare e selezionare fonti bibliografiche, materiali anche iconografici da utilizzare in ambito didattico ▪ Progettare e realizzare attività sui temi della storia e della cultura veneta, basate sull’esplorazione, sull’interrogazione e sull’interpretazione delle fonti e volte a favorire negli studenti la comprensione delle interazioni tra le diverse forme del sapere ▪ Promuovere azioni didattiche volte a rafforzare negli studenti la relazione personale con l’obiettivo 5 dell’Agenda 2030 in relazione al focus specifico attività lavorativa e attività di cura nella gestione delle pari opportunità. Si può pensare anche ad un riferimento importante nella storia della Regione, ossia la legge del 1988 con la quale il Veneto per primo ha promosso le azioni educative a tutela dei diritti umani, senza distinzioni di sesso, razza, etc. ▪ Adottare nella didattica ordinaria strategie attive, cooperative ed inclusive ad integrazione della lezione frontale ▪ Utilizzare modalità diverse dalla lezione frontale e manualistica per affrontare un tema legato al locale, passando poi a una prospettiva

	<p>globale in chiave interdisciplinare. Queste storie venete fanno parte di un puzzle che ci porta facilmente dalla micro alla macro-storia.</p>
<p>Tempi e modalità di erogazione</p>	<p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà quando possibile in presenza o a distanza, su piattaforma Meet, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione, con i Docenti, potrà contemplare anche interventi concordati nelle scuole e incontri con enti e associazione del territorio che si occupano della questione femminile e della parità di Incontro introduttivo di due ore per l'illustrazione di materiali e possibili percorsi volti alla realizzazione di UDA da inserire nella programmazione delle singole scuole.</p> <p>Attività in modalità sincrona: due ore (si potrà ovviamente unire la presente matrice ad altre proposte in catalogo, coerentemente con i propri obiettivi).</p>
<p>Referente</p>	<p>Prof.ssa Paola Schiavon</p>

4.3 Storie venete di emancipazione e resilienza. Dal locale al globale attraverso la narrazione e i racconti di donne e bambini in fuga nel Veneto dopo Caporetto.


	 <p>STORIE VENETE DI EMANCIPAZIONE E RESILIENZA Dal locale al globale attraverso la narrazione e i racconti di donne e bambini in fuga nel Veneto dopo Caporetto.</p>
<p>Descrizione</p>	<p>Nella recente raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018, riferita alle competenze chiave, ossia le competenze necessarie per l'occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l'inclusione sociale, la dimensione storica del conoscere e del vivere fa da sfondo a competenze essenziali quali la competenza personale, imparare ad imparare, la competenza in materia di cittadinanza, la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.</p> <p>La storia, del resto, rappresenta una fondamentale palestra cognitiva per allenarsi a vivere da cittadini consapevoli. Tale disciplina, oltre a promuovere un'alfabetizzazione disciplinare specifica e una consapevolezza critica, culturale e civica, incrementa l'intelligenza sintetica, creativa e rispettosa e aiuta a sviluppare secondo la terminologia di Edgar Morin un'etica della comprensione e del genere umano.</p> <p>Per la progettazione della matrice propedeutica, si è tenuta ben presente la duplice esigenza di fornire stimoli per la realizzazione futura nelle scuole secondarie di secondo grado di PCTO ben collegati col territorio in cui gli studenti vivono e si formano e l'introduzione delle 33 ore di educazione civica obbligatorie in tutte le scuole di ogni ordine e grado e l'importanza di implementare sinergie costruttive che mettano in rete istituzioni diverse nell'ottica di una triangolazione Scuola/Istituzioni/territorio. La docente è disponibile a collaborare per informazioni, formazioni, indicazioni bibliografiche e sitografiche sui temi proposti sempre nel pieno rispetto delle esigenze dei docenti e con la necessaria diversificazione a seconda dell'ordine di scuola e dell'indirizzo seguito dai ragazzi, anche in un'ottica di riferimento fondamentale all'Agenda 2030 oltre che della nostra Carta fondamentale: la Costituzione.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Docenti /Studenti di ogni ordine e grado.</p>
<p>Obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere le vicende del profugato veneto, in particolare dopo la Spedizione punitiva, soprattutto, ma non solo, femminile e infantile e gli stereotipi di genere ad esso collegati e comprendere la relazione tra il medesimo e la grande questione identitaria anche attraverso una riflessione sull'uso delle parole in fonti e situazioni comunicative di

varia tipologia (ad esempio i proverbi, i modi di dire collegati a quella terribile esperienza, i canti popolari, parte integrante della tradizione e forieri di messaggi ben precisi)

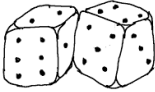
- Conoscere storie vere di profughe venete, per riflettere sul dramma vissuto dalle medesime, ma anche sulla resilienza e sul ruolo decisionale senza precedenti assunto dalle donne in un momento tanto drammatico della storia della nostra Regione (le storie di vita vissuta possono costituire la base per interessanti e coinvolgenti laboratori di storytelling e costituiscono "memoria" e, quindi, identità), andando oltre l'idea che le donne nella Grande Guerra abbiano svolto unicamente il ruolo delle crocerossine, per altro importantissimo
- Capire come l'esperienza del profugato abbia costituito per molte donne venete, dunque, anche un momento di emancipazione oltre che di dolore, legato alla perdita non solo degli uomini al fronte, ma anche dei figli piccoli durante l'esodo (orfani di guerra, abbandoni, perdite; atti di violenza, ma anche di solidarietà e generosità)
- Ricercare e selezionare fonti archivistiche, bibliografiche, materiali e iconografiche da utilizzare in ambito didattico sapendone fare un uso corretto e consapevole
- Progettare e realizzare attività sui temi della storia e della cultura veneta, basate sull'esplorazione, sull'interrogazione e sull'interpretazione delle fonti e volte a favorire negli studenti la comprensione delle interazioni tra le diverse forme del sapere, ovviamente sul focus proposto
- Promuovere azioni didattiche volte a rafforzare negli studenti la relazione personale con l'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 (Pari opportunità e contrasto alla violenza di genere), curvato secondo prospettiva del nostro territorio, anche attraverso un contatto diretto con le Istituzioni (es. Commissione Pari Opportunità del Comune di Treviso). Non dimentichiamo le vicende ad es. della filanda Motta (Mogliano Veneto), da proporre come luogo di lavoro femminile tra fine '800 e le due guerre mondiali e oggi esempio interessante di archeologia industriale
- Adottare nella didattica ordinaria strategie attive, cooperative ed inclusive ad integrazione della lezione frontale. Utilizzare modalità diverse dalla lezione frontale e manualistica per affrontare un tema legato al locale, passando poi a una prospettiva globale in chiave interdisciplinare. Ovviamente per ogni ordine e grado si proporranno attività, materiali, fonti e attività legate all'età degli studenti che poi i docenti utilizzeranno secondo la propria programmazione e i propri obiettivi
- Far comprendere come i momenti di crisi (cambiamento) possano, pur

	nelle difficoltà e nella sofferenza, avere anche risvolti positivi.
Tempi e modalità di erogazione	<p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà quando possibile in presenza o a distanza, su piattaforma Meet in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione, con i Docenti, potrà contemplare anche interventi concordati nelle scuole e incontri con enti e associazioni del territorio che si occupano della tematica in oggetto.</p> <p>Attività in modalità sincrona: tre ore. (si potrà unire la presente matrice ad altre proposte in catalogo, anche in collaborazione con altri docenti di area 10, coerentemente con i propri obiettivi).</p>
Referente	Prof.ssa Paola Schiavon

4.4 Polo Culturale e Museale della Scuola Grande di San Marco A Venezia. Scuole e Confraternite in Veneto.

	 <p>POLO CULTURALE E MUSEALE DELLA SCUOLA GRANDE DI SAN MARCO A VENEZIA. SCUOLE E CONFRATERNITE IN VENETO</p>
<p>Descrizione</p>	<p>Tutto il Veneto è attraversato nella sua storia dalla presenza delle Confraternite.</p> <p>Ancora oggi gli sviluppi di questa tradizione sono leggibili in diversi paesi. Il percorso sfrutterà le risorse messe a disposizione dal Polo Culturale e Museale Scuola Grande di San Marco. Verrà sottolineata la particolarità del diritto della Serenissima e, avviando un confronto con altre forme di diritto, verrà proposto un approfondimento sui temi della sussidiarietà all'interno delle legislazioni, anche per la realizzazione di progetti di educazione civica da sviluppare nelle scuole. Una prima parte sarà dedicata alla Storia della Scuola Grande, Museo della Scuola Grande di San Marco, Farmacia Storica e Museo Anatomia Patologica, Biblioteca Storia Medicina e Archivio Storico.</p> <p>Verranno poi proposti materiali di analisi delle opere conservate e percorsi didattici laboratoriali intorno alle istituzioni delle Scuole durante la Serenissima.</p> <p>I percorsi tematici potranno essere: la storia della Scuola, le “scuole” strumento di sussidiarietà e di solidarietà, la devozione e l’artigianato, analisi di testi della biblioteca della Scuola, storia della medicina.</p> <p>Verrà proposta la visita alla Scuola Grande di San Marco.</p> <p>L’approfondimento prevede un contributo allo sviluppo delle competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà nell’ambito di quanto previsto dalla l. 92 del 20/08/2019.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Il percorso è indirizzato ai docenti di scuole di ogni ordine e grado. Dovrà essere modulato in base alle esigenze dell'istituzione scolastica, coinvolgendo i docenti delle diverse materie. Potrà utilmente coinvolgere i docenti impegnati in progetti di educazione civica e gli insegnanti di religione cattolica.</p>
<p>Obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere, comprendere e apprezzare l’importanza del patrimonio culturale e artistico della Scuola Grande di San Marco ▪ Comprendere il ruolo delle Scuole e delle confraternite nella storia della Serenissima e del Veneto (consapevolezza patrimonio immateriale) ▪ Leggere nel proprio territorio le storie di solidarietà e di sussidiarietà:


	<p>fondazione di ospedali, case di cura, ordini di carità (competenze sociali e civiche)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre indicazioni per progetti di educazione civica ▪ Leggere e analizzare dei testi in un deposito digitale e relative competenze (imparare ad imparare).
Tempi e modalità di erogazione	<p>Incontro seminariale di due ore per la programmazione o individuazione di un ulteriore percorso in relazione alla scuola e all'indirizzo di studi. Possibile collaborazione con la Scuola Grande di San Marco. Saranno coinvolti i docenti sulla progettazione di percorsi didattici: lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca potrà avvenire a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione con i docenti può contemplare anche interventi concordati nelle scuole.</p> <p>Si promuoverà la produzione di un progetto didattico sviluppato in base ai contenuti e alle suggestioni del percorso.</p>
Referente	Prof. Mariano Montagnin

	 GIOCHI...AMO LE STORIE DEL VENETO
Descrizione	<p>Il percorso propone di trattare alcuni temi significativi di storia regionale e locale, attraverso lo strumento della didattica ludica e laboratoriale. I play-lab suggeriti fanno tesoro delle ricerche fiorite nell'ambito dei cosiddetti "game studies", con particolare riferimento alle applicazioni per le discipline storico-sociali sperimentate dal gruppo di insegnanti dell'associazione Historia Ludens e dai lavori accademici di Antonio Brusa, Lucia Boschetti, Joan Santacana Mestre e Ivo Mattozzi.</p> <p>La "ludicizzazione", traduzione del concetto di "gamification" in ambito educativo, e il "game based learning" non possono sostituire in toto metodologie didattiche più formalizzate, come la lezione frontale, ma possono utilmente integrarla. La condizione è però che si tratti di interventi ben progettati.</p> <p>I play lab del percorso, diversi per età degli studenti e temi trattati, hanno l'obiettivo di aumentare la motivazione, suscitare la curiosità dei ragazzi, rendere più vicina la disciplina storica, ma anche aiutarli a riorganizzare e fissare le conoscenze tramite un'attività alternativa. In una veste snella e interattiva, si potranno introdurre dei temi vicini agli interessi e al vissuto degli studenti. I grandi eventi storici, i personaggi, i fenomeni di lungo corso, infatti, "passano" dai territori e lasciano delle tracce nelle comunità, nelle vicende personali, negli elementi culturali, nella vita quotidiana delle persone del tempo.</p> <p>Nel dettaglio, i laboratori ludici toccano diversi temi: civiltà e cultura contadina nelle valli, la grande emigrazione veneta, cultura e classi sociali della Serenissima, i siti UNESCO del Veneto. Per ciascuna di queste tracce, vengono suggeriti dei materiali di studio più tradizionali e una o più proposte di gamification. Le attività sono sempre collaborative e realizzabili in classe senza l'impiego di attrezzature particolari. Ogni play lab si può strutturare come un compito di realtà. Le proposte ludiche del percorso vengono applicate a temi di storia locale e regionale, ma i docenti possono liberamente adattarle anche ad altri argomenti. Per le scuole che volessero sperimentarlo, c'è la possibilità di progettare un urban game a tema storico.</p> <p>La proposta è modellabile sulle esigenze specifiche delle classi richiedenti ed è pensata in chiave inclusiva, per consentire la piena partecipazione di tutti gli studenti.</p>

	<p>Il percorso è a carattere interdisciplinare, coinvolge le discipline di storia, italiano, educazione civica, geografia, arte e, per la primaria, sport e movimento.</p> <p>Le competenze con le quali si lavora sono la comunicazione nella madrelingua, le competenze digitali, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza dell'espressione culturale.</p>
Destinatari	<p>Docenti e alunni della scuola primaria (dalla terza alla quinta), scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Il percorso viene strutturato in base alle esigenze delle classi aderenti e alle programmazioni.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Approfondire le conoscenze sulla storia del Veneto, con particolare riferimento ad aspetti sociali e culturali ▪ Acquisire contenuti all'interno di un'esperienza didattica basata su strategie attive e cooperative di tipo ludico ▪ Promuovere azioni didattiche volte a rafforzare negli studenti la relazione personale con il territorio e la sua storia ▪ Riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, culturali e la loro dimensione locale ▪ Supportare i docenti nell'innovazione didattica e metodologica di tutte le discipline, con il fine di promuovere esperienze di apprendimento motivanti e innovative ▪ Rafforzare l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, con una particolare attenzione a quelle sociali e civiche.
Tempi e modalità di erogazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incontro introduttivo per condividere con il personale docente i materiali 2. Progettazione dell'attività didattica e previsione delle possibili attività laboratoriali. <p>La quantificazione oraria può essere modulata in rapporto alle esigenze della scuola.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà normalmente a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona. Possibilità di programmare degli interventi laboratoriali in presenza nelle classi.</p>
Referente	Dr.ssa Francesca D'Abramo

5 Geo-storia

5.1 Colli Euganei. La prossima fermata si chiama UNESCO.


	 <p>COLLI EUGANEI. LA PROSSIMA FERMATA SI CHIAMA UNESCO</p>
Descrizione	<p>I Colli Euganei si stagliano inaspettati nel cuore della pianura padovana con i loro inconfondibili volumi conici. La geometria quasi perfetta è il formidabile risultato di fenomeni vulcanici risalenti a oltre 40 milioni di anni fa. Sono infatti un comprensorio montuoso costituito da circa un centinaio di rilievi la cui altezza non supera mai i 600 metri.</p> <p>Al fascino paesaggistico si accompagna l'unicità degli ambienti naturali e una sorprendente ricchezza del patrimonio culturale, tutto da scoprire.</p> <p>Qui misero radici i Paleoveneti e poi i Romani a cui dobbiamo oggi la ricchezza delle nostre Terme, e dei quali è rimasta traccia anche in molti toponimi: Abano, Montegrotto, Battaglia..., a segnalarne già nel nome la peculiarità e il destino.</p> <p>La particolare storia geologica e le caratteristiche del sottosuolo hanno reso infatti possibile anche la formazione di una straordinaria biodiversità botanica e faunistica, che a partire dal 1989 si è deciso di salvaguardare istituendo il Parco Regionale Colli del Veneto.</p> <p>Nella storia recente e in particolare nell'estate 2023, la Regione Veneto accoglie molto positivamente la candidatura a "riserva della biosfera" secondo il programma MAB ("Man and the Biosphere") UNESCO del territorio e delle comunità ecologicamente e culturalmente connesse ai Colli Euganei, dossier presentato dai Comuni padovani dell'omonimo ente Parco. Il responso dell'Onu è atteso per l'Estate 2024.</p> <p>Il processo di candidatura rappresenta un'ulteriore spinta verso la concretizzazione di un progetto di sviluppo territoriale sostenibile. Il riconoscimento UNESCO è uno strumento attraverso cui cogliere nuove opportunità, che contribuiscono a rendere i Colli Euganei sempre più incisivi nella realizzazione di soluzioni innovative di resilienza alle sfide ambientali, sociali ed economiche dei nostri tempi.</p> <p>Ricordiamo che il patrimonio culturale è da sempre l'eredità di un popolo, memoria tangibile di ciò che l'uomo ha creato e rappresenta l'insieme dei beni culturali di un Paese, "testimonianze aventi valore di civiltà" (Codice dei beni culturali e del paesaggio 2004).</p> <p>Anche nella nostra Costituzione si parla di "tutela del paesaggio, del patrimonio storico ed artistico" (art. 9).</p> <p>L'educazione ambientale ha del resto un ruolo strategico per lo sviluppo della persona: paesaggio, territorio, società civile sono alcune delle parole chiave</p>

	<p>del nostro presente, per uno sviluppo sostenibile che garantisca un futuro migliore.</p> <p>Il paesaggio è a pieno titolo centrale nell’ottica di questa formazione culturale ed etica, come annunciato anche dalla Convenzione Europea per il Paesaggio (20 ottobre 2000), in base alla quale esso “rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo”.</p> <p>Il percorso che si propone ha dunque carattere interdisciplinare e coinvolge le discipline di italiano, storia, geografia, scienze.</p> <p>Le competenze con le quali si lavora sono la comunicazione nella madrelingua, le competenze digitali, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza dell’espressione culturale.</p> <p>I materiali e gli approfondimenti proposti mirano a ricostruire la storia geologica e storica del territorio dei Colli Euganei.</p> <p>Se ne riscoprirà inoltre il valore storico attraverso i toponimi del territorio.</p> <p>L’invito che si rivolge agli studenti è, tra l’altro, quello di ipotizzare possibili scenari futuri di sviluppo per questa branca dell’industria del turismo, anche in vista di un riconoscimento UNESCO.</p> <p>Gli studenti potrebbero inoltre formulare un questionario e condurre un’indagine a 360° sulla popolazione locale, rispondendo a interrogativi che mirano a mettere in evidenza lo sviluppo nel tempo di questa zona peculiare della provincia di Padova.</p> <p>La realizzazione di interviste e relativo feedback finale si configurano come un compito autentico, con carattere interdisciplinare.</p> <p>La proposta prevede l’uso di fonti, alcune delle quali multimediali, e la loro analisi in un contesto laboratoriale. Il percorso avvicina gli utenti al patrimonio culturale e naturalistico veneto, attraverso un’attività pratica di ricerca, nell’ottica della conservazione e valorizzazione delle risorse locali, materiali ed immateriali.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Docenti di scuole di istruzione di secondo grado che sorgono soprattutto in Comuni dei Colli Euganei o prossimi alle località termali degli stessi, con particolare riferimento a quelle Secondarie di secondo grado con indirizzi turistici ed economico-sociali.</p>
<p>Obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare competenze essenziali quali la competenza personale, imparare ad imparare, la competenza in materia di cittadinanza, la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. (Raccomandazioni del Consiglio Europeo 2018) ▪ Consolidare nelle nuove generazioni il valore della conoscenza come fondamento preliminare alla cittadinanza attiva e allo sviluppo sostenibile

- Conoscere e saper fruire del patrimonio storico-geografico e naturalistico
- Affinare la capacità di analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di date
- Attraverso l'etimologia che ci parla attraverso il tempo e lo spazio, comprenderne il valore, curarlo e proteggerlo
- Attivare percorsi nei luoghi di valore storico-artistico e sociale
- Conoscere il funzionamento delle istituzioni locali, regionali e nazionali e il loro rapporto, ma anche valorizzare il rispetto dei beni materiali e immateriali delle comunità, l'educazione ambientale e la conoscenza e tutela del territorio (Agenda 2030, obiettivo 15), come previsto dalla l. 92 del 20/08/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica
- Riflettere sulla storia e il valore delle organizzazioni internazionali (soprattutto in seno all'ONU) e di quelle locali che si occupano della preservazione e tutela dell'ambiente e del territorio
- Conoscere le caratteristiche geomorfologiche del territorio e capire il rapporto tra uomo e ambiente, sensibilizzando alla responsabilità civica (competenze sociali e civiche), riflettendo in particolare sul legame esistente fra clima, flora, fauna e attività umane
- Conoscere la tradizione orale e scritta veneta, anche nelle forme dialettali, legata alla zona dei Colli Euganei e del bacino termale
- Visitare luoghi di interesse culturale volti alla valorizzazione e alla diffusione della storia locale incentivando il rapporto scuola/archivi-musei, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie
- Favorire l'utilizzo di supporti digitali per l'analisi e l'approfondimento maturati nel corso del progetto e atti a rendere i risultati fruibili, condivisibili e riusabili anche al di fuori della propria scuola mettendo in rete le varie esperienze
- Organizzare il proprio lavoro, sia a livello individuale che in gruppo, mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni (Imparare ad imparare)
- Promuovere azioni didattiche volte a rafforzare negli studenti la relazione personale con il territorio e la sua storia e favorire l'impegno dei giovani per la sua tutela e salvaguardia
- Fornire stimoli per la realizzazione futura nelle scuole secondarie di secondo grado di PCTO ben collegati col territorio in cui gli studenti vivono e si formano nell'ottica di una triangolazione Scuola/Istituzioni/territorio
- Avvicinare gli studenti, attraverso i docenti, al mondo delle fonti della storia delle istituzioni locali e delle istituzioni di tutela del patrimonio storico locale
- Approfondire le conoscenze sulla storia e sulla cultura del Veneto


	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere e riflettere sulla tutela e sulla valorizzazione delle risorse naturali del proprio territorio ▪ Delineare, nelle sue diverse fasi, un semplice disegno di ricerca e portarlo avanti all'interno di una metodologia didattica partecipata.
<p>Tempi e modalità d'erogazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontro introduttivo per esplicitare la proposta formativa, l'illustrazione di materiali e la possibile progettazione dell'attività didattica (lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo) volti alla realizzazione di UDA da inserire nella programmazione delle singole scuole ▪ Fornire ai docenti informazioni utili e suggerire modalità per rendere proficuo e avvincente il percorso formativo ▪ Supportare i docenti promuovendo esperienze di apprendimento motivanti e innovative ▪ Restituzione delle successive elaborazioni didattiche per la banca dati dello UAT-Veneto, sez. "Storia e Cultura del Veneto" di Padova ▪ Attività di formazione/consulenza/ricerca in presenza e/o a distanza (Meet) ▪ Relazione con i docenti che può contemplare anche interventi concordati nelle scuole o eventi all'esterno ▪ Quantificazione oraria modulata in rapporto alle esigenze della scuola. <p>A seconda delle necessità delle singole scuole, il Docente referente di "Storia e Cultura del Veneto" fornirà infine consulenze personalizzate che possono prevedere strategie attive, cooperative ed inclusive ad integrazione della lezione frontale per affrontare un tema legato al locale, passando poi ad una prospettiva globale in chiave interdisciplinare. Ovviamente per ogni ordine di scuola si proporranno attività, si indicheranno materiali, si suggeriranno fonti e attività legate all'età degli studenti che poi i docenti utilizzeranno secondo la propria programmazione e i propri obiettivi, nell'ottica di una libertà di insegnamento.</p>
<p>Referente</p>	<p>Prof.ssa Francesca Del Zenero</p>

5.2 Veneti nel mondo. Migrazioni di ieri e di oggi.

	 <p>I VENETI NEL MONDO MIGRAZIONI DI IERI E DI OGGI</p>
Descrizione	<p>Il percorso propone un approfondimento sul macro-tema dell'emigrazione dal Veneto. Come noto, si tratta di un fenomeno di straordinaria portata, che ha inciso nel destino della nostra regione, ma anche in quello di molti Stati extraeuropei, primi fra tutti Brasile e Argentina. Il tema si presta a essere analizzato da molti punti di vista, tutti ricchi di spunti didattici. Il livello di approfondimento, la lunghezza del percorso, gli aspetti specifici da analizzare potranno essere concordati con i docenti delle classi aderenti, in modo da integrarsi al meglio nella programmazione.</p> <p>“Veneti nel mondo, migrazioni di ieri e di oggi” prevede l'utilizzo di materiali selezionati, editi e non, di diverso tipo tra cui documenti originali, testi, racconti, foto d'epoca, film (si propone una rassegna cinematografica per la secondaria), documentari, cartoni animati (per i più piccoli), fumetti. Grazie alla collaborazione con le associazioni dei Veneti nel mondo, presenti nelle diverse province, sarà possibile proporre lavori su documenti e materiali relativi a territori specifici. Il percorso, oltre a comprendere proposte differenziate per area geografica, offre anche attività didattiche diverse per grado di istruzione, in modo da venire incontro alle esigenze delle diverse età. Al termine, sarà possibile, per tutti i gradi, concordare la realizzazione di un compito di realtà o di un laboratorio.</p> <p>Il percorso, a carattere interdisciplinare, coinvolge le materie: italiano, storia, geografia, arte, lingua straniera. A richiesta, è possibile proporre un modulo aggiuntivo di statistica da realizzare in collaborazione con i docenti di matematica e/o un modulo musicale, dedicato alle canzoni dell'emigrazione. Si ricorda che la tematica è centrale nelle scuole di ogni ordine e grado per quanto riguarda l'educazione civica, prestandosi ad approfondimenti diacronici dal passato ad una prospettiva futura, anche in relazione all'Agenda 2030.</p> <p>Le competenze con le quali si lavora sono la comunicazione nella madrelingua, il public speaking per la secondaria di secondo grado, le competenze digitali, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza dell'espressione culturale.</p> <p>La proposta è pensata in chiave inclusiva, per consentire la piena partecipazione di tutti gli studenti. Particolare attenzione viene prestata agli studenti cosiddetti “nai”, neoarrivati in Italia, sia perché il percorso suggerisce attività che provano a superare eventuali difficoltà linguistiche,</p>


	<p>sia nel senso del recupero della memoria individuale, o familiare, del viaggio e nell'obiettivo di una didattica della pace e dell'incontro fra i popoli. Previsto un focus sulla questione della solitudine affrontata, in relazione alla vicenda dei migranti, da Eugenio Borgna (scuola secondaria di prima e secondo grado).</p> <p>Verrà fornita una bibliografia e sitografia utilizzabile dai docenti a seconda delle specifiche esigenze e in raccordo con le loro programmazioni e il PTOF. La collaborazione di più docenti di area sulla stessa matrice permetterà di offrire alle scuole un ampio range di proposte da co-progettare in relazione agli interessi specifici delle singole classi.</p>
Destinatari	Docenti di scuole di ogni ordine e grado
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Approfondire le conoscenze sulla storia del Veneto, soprattutto per gli aspetti legati alla grande emigrazione dell'800 e '900 ▪ Promuovere azioni didattiche volte a rafforzare negli studenti la relazione personale con il territorio e la sua storia ▪ Promuovere una didattica della pace e dell'incontro fra i popoli ▪ Riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale ▪ Analizzare i fenomeni storici globali anche in chiave locale nelle dimensioni sociale e culturale ▪ Riconoscere la valenza storica anche dei testi letterari come interpretazioni del fenomeno ▪ Consolidare nelle nuove generazioni il valore della conoscenza come fondamento preliminare della cittadinanza attiva e dello sviluppo sostenibile (competenze sociali e civiche) ▪ Rafforzare l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, con una particolare attenzione al dialogo interculturale e allo sviluppo di una responsabilità individuale e sociale ▪ Fornire ai docenti informazioni utili e suggerire modalità per rendere proficuo e avvincente il percorso formativo ▪ Supportare i docenti nell'utilizzo delle tecnologie digitali per promuovere esperienze di apprendimento motivanti e innovative ▪ Favorire l'utilizzo di tecnologie digitali per l'analisi e l'approfondimento e il digital storytelling ▪ Conoscere le realtà che nel territorio e/o a livello internazionale si occupano del tema e delle persone coinvolte (ad esempio Associazioni Veneti nel mondo) ▪ Rafforzare la capacità di leggere e analizzare un prodotto filmico come documento.

<p>Tempi e modalità d'erogazione</p>	<p>Incontro introduttivo di due ore per l'illustrazione di materiali e possibili percorsi volti alla realizzazione di UDA o laboratori da inserire nella programmazione delle singole scuole.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà a distanza, su piattaforma didattica G-Suite in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Possibili anche lezioni on line tramite Meet.</p> <p>Questo tipo di relazione con i docenti può contemplare anche interventi concordati nelle scuole.</p>
<p>Referente</p>	<p>Tutti I docenti di Storia e Cultura del Veneto (proff. D'Abramo, Del Zenero, Montagnin, Schiavon, Vinci)</p>

	 <p>IL DNA DEL TERRITORIO VENETO. VILLE VENETE TRA GENIUS LOCI E BUON GOVERNO</p>
<p>Descrizione</p>	<p>Nella recente raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018, riferita alle competenze chiave - necessarie per l'occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l'inclusione sociale - la dimensione storica del conoscere e del vivere è imprescindibile per costruire e maturare competenze personali. Pertanto, imparare ad imparare, essere cittadini attivi e responsabili, avere consapevolezza della propria e altrui identità personali sono traguardi imprescindibili per la scuola europea.</p> <p>Il paesaggio è a pieno titolo centrale in questa formazione culturale ed etica, anche sulla scorta della Convenzione Europea per il Paesaggio del 20 ottobre 2000, in base al quale esso "rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo".</p> <p>La legge regionale del 13 aprile 2007 per la tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale del Veneto recita: "La difesa dei beni artistici, culturali, ambientali, contemplata anche nell'art. 9 della nostra Costituzione, trova i suoi strumenti culturali nelle discipline scientifico-tecnologiche, artistiche, musicali [...]".</p> <p>Si invita, nell'arricchimento del curriculum, a mantenere vivo negli studenti l'interesse per gli aspetti inerenti alle istituzioni tradizionali di prossimità del territorio di appartenenza, quindi, anche per il patrimonio artistico, culturale, storico e naturalistico del medesimo</p> <p>Senza alcun dubbio il "sistema" delle Ville costituisce la cifra identitaria del paesaggio veneto, offrendo una miriade di possibili approfondimenti per le scuole di ogni ordine e grado, anche in collaborazione con Enti e Associazioni del territorio attivi in tal senso, nell'ottica di una coerente triangolazione scuola-istituzioni-territorio. Quest'ultima è indispensabile per rafforzare le competenze di cittadinanza attiva dei ragazzi, richieste anche nelle 33 ore di educazione civica, previste per tutte le scuole di ogni ordine e grado, oltre che in vista di stimolanti futuri PCTO nelle scuole secondarie di secondo grado.</p> <p>Si potrà così dare una particolare curvatura allo studio della Repubblica Veneta nei suoi preminenti aspetti sociali, culturali ed economici, con una prospettiva che, uscendo dalle pareti della villa, ne comprenda il territorio circostante in un'ottica di sostenibilità e di aggregazione culturale per i</p>


	<p>ragazzi, come rappresentata nell'Agenda 2030 dall'obiettivo 11.4, riguardante proprio la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, risorse strategiche per lo sviluppo sociale ed economico di un Paese.</p> <p>Oltre ad essere un elemento architettonico-culturale e paesaggistico unico al mondo, le Ville Venete rappresentano centri diffusi di sviluppo economico, agricolo, artigiano, culturale e civile. Questo patrimonio ammonta a circa 3477 unità.</p> <p>La docente incaricata per l'Area 10 di Storia e Cultura del Veneto è disponibile a collaborare per formazione specifica sotto indicata, a fornire indicazioni bibliografiche e sitografiche sul tema, a creare contatti (laddove possibile) con i proprietari delle Ville che si renderanno disponibili, dando informazioni circa alcuni percorsi previsti, sempre nel pieno rispetto delle esigenze dei docenti e con la necessaria diversificazione a seconda dell'ordine di scuola e dell'indirizzo seguito dai ragazzi. Per la formazione, la scrivente dà, quindi, la propria disponibilità per due percorsi possibili, cui si potrà aderire singolarmente o collegandoli in un unicum.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La grande stagione delle Ville Venete, la Repubblica di Venezia verso l'entroterra, la politica dei sussidi, la villa come "sistema" socio-economico, il "giardino ben ordinato", secondo definizione palladiana, la questione della valorizzazione del patrimonio oggi, secondo Agenda 2030 2. Le relazioni socio-affettive nella Villa: la "famiglia", il ruolo delle donne (a confronto con la condizione femminile nella Serenissima del 5/600, le "cortigiane"). In relazione a questo specifico aspetto ci si può anche riferire all'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 (pari opportunità e contrasto alla violenza di genere)
Destinatari	Docenti /Studenti di ogni ordine e grado
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere gli elementi chiave del sistema Ville venete da un punto di vista storico-culturale e la valenza delle medesime come possibili centri di aggregazione oggi (tanto importante nel momento storico che stiamo vivendo) ▪ Analizzare alcuni aspetti specifici di tale sistema (ad es. il concetto di "famiglia", il ruolo delle donne tra diritti e violazioni, il concetto di "campagna ben ordinata" elaborato da Palladio) ▪ Ricercare e selezionare fonti archivistiche, bibliografiche, letterarie (es. Goldoni), materiali e iconografiche da utilizzare in ambito didattico ▪ Progettare e realizzare attività su temi inerenti alle ville venete, basate sull'esplorazione, sull'interrogazione e sull'interpretazione delle fonti,

	<p>anche e soprattutto con visite e attività in loco, se possibile, favorendo il protagonismo attivo degli studenti nella salvaguardia del patrimonio veneto, in chiave globale (dalla micro alla macro-storia): conoscere la propria identità significa saper rispettare quella altrui</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere, dunque, azioni didattiche anche e soprattutto in loco volte a rafforzare negli studenti la necessità di lavorare per il raggiungimento dell'obiettivo 11.4 dell'Agenda 2030, per promuovere e valorizzare le Ville.
Tempi e modalità di erogazione	<p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà, quando possibile in presenza o a distanza, su piattaforma Meet in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione con i Docenti potrà contemplare anche interventi concordati nelle scuole, e incontri con enti e associazioni (es. Associazione Ville Venete) del territorio, impegnate nella tematica in oggetto.</p> <p>Attività in modalità sincrona: per ognuno dei due percorsi indicati due ore di presentazione (con flessibilità in base alle richieste specifiche) più eventuale partecipazione agli eventi proposti e alle visite e/o attività in collaborazione con le Ville venete che daranno disponibilità in tal senso (ogni docente seguirà in piena libertà i percorsi e le modalità che ritiene più adatte alla sua visione pedagogica e alle esigenze del gruppo classe).</p>
Docente referente	Prof.ssa Paola Schiavon

	 <h2 style="color: purple;">IL TURISMO TERMALE FRA PASSATO E PRESENTE</h2>
<p>Descrizione</p>	<p>Il percorso guarda al rapporto che l'uomo, nel corso del tempo, ha stabilito con un particolarissimo elemento naturale: le sorgenti termali. Dai primi tentativi di impiego, al grande impulso che ebbero con i Romani, passando per gli albori del turismo termale dell'Ottocento e del Novecento, si arriva fino agli stabilimenti termali e alle spa dei giorni nostri. Nel corso del tempo, le vicende dei territori, dal punto di vista sociale, culturale, economico e del costume, sono sempre state legate con doppio filo alle sorgenti termali. La storia delle terme unisce l'antico ed il contemporaneo, la cultura ed il costume, la scienza medica e l'intrattenimento. I materiali e gli approfondimenti proposti mirano a ricostruire, all'interno di uno sguardo generale sul fenomeno, la storia delle terme nelle diverse località del Veneto: il grande complesso delle Terme Euganee, le terme del Lago di Garda, Caldiero e Recoaro, oltre alle sorgenti sfruttate solo di recente come quelle del bellunese e della provincia di Venezia. Il fenomeno del turismo termale sarà, infine, fotografato a partire dai dati disponibili, nelle sue componenti economico-sociali contemporanee. Gli studenti saranno quindi invitati ad ipotizzare dei possibili scenari futuri di sviluppo di questa branca dell'industria del turismo. Ci sarà inoltre un breve focus sulla geotermia per provare a capire se esistono anche delle prospettive di sviluppo extraturistico.</p> <p>Il primo modulo della proposta mira a costruire delle conoscenze di tipo storico, spendibili in molteplici campi ed attività, oltre che importanti per costruire una cittadinanza consapevole.</p> <p>La proposta didattica si articola in un ulteriore nucleo facoltativo costituito da un'indagine che gli studenti potranno condurre sul territorio per conoscere le caratteristiche del turismo termale della propria città. Tramite la costruzione guidata di un questionario, la ricerca sul campo potrà rispondere a interrogativi come <i>“Chi è il turista termale che sceglie la nostra città?”</i>, <i>“Cosa cerca?”</i>, <i>“Cosa lo ha portato qui piuttosto che altrove?”</i>, <i>“Come si potrebbe migliorare l'offerta turistica del nostro territorio?”</i>, ecc. La costruzione e la realizzazione del sondaggio si configura come un compito autentico, con carattere interdisciplinare. I risultati che emergeranno potranno essere utili a fare confronti ed inferenze incrociando i dati nazionali e quelli locali.</p> <p>La proposta ha carattere interdisciplinare e prevede l'uso di fonti, alcune delle quali multimediali, e la loro analisi in un contesto laboratoriale. La proposta, in diverse fasi, si presta al lavoro in piccoli gruppi. Il modulo</p>


	<p>facoltativo della ricerca sul campo accompagna le ragazze e i ragazzi a “creare nuova conoscenza”, nell’ottica del <i>learning to learn</i> (imparare ad imparare), così come delineato nelle competenze chiave del Consiglio dell’Unione Europea.</p> <p>Il percorso avvicina gli utenti al patrimonio culturale e naturalistico veneto, attraverso un’attività pratica di ricerca, nell’ottica della conservazione e valorizzazione delle risorse locali, materiali ed immateriali.</p> <p>Il percorso utilizzerà i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell’ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella l. 92 del 20/08/2019.</p>
Destinatari	Docenti di scuole di ogni ordine e grado che sorgono in Comuni prossimi a località termali, con particolare riferimento a quelle secondarie di secondo grado con indirizzi turistici ed economico- sociali.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Approfondire le conoscenze sulla storia e sulla cultura del Veneto, con particolare riferimento agli aspetti legati alle terme ▪ Conoscere e riflettere sulla tutela e sulla valorizzazione delle risorse naturali del proprio territorio ▪ Acquisire contenuti all’interno di un’esperienza didattica basata su strategie attive e cooperative ▪ Delineare, nelle sue diverse fasi, un semplice disegno di ricerca e portarlo avanti all’interno di una metodologia didattica euristico-partecipativa ▪ Organizzare il proprio lavoro, sia a livello individuale che in gruppo, mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni (imparare ad imparare) ▪ Consolidare il valore della conoscenza come fondamento preliminare alla cittadinanza attiva e allo sviluppo sostenibile (competenze sociali e civiche).
Tempi e modalità di erogazione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Incontro introduttivo per condividere con il personale docente i materiali e le proposte metodologiche 2) Progettazione dell’attività didattica e previsione delle possibili attività laboratoriali 3) Eventuale implementazione della ricerca sul campo. <p>La quantificazione oraria può essere modulata in rapporto alle esigenze della scuola.</p> <p>L’attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona. In accordo con i docenti, si potranno anche prevedere incontri in presenza e laboratori presso le scuole, soprattutto nella fase della eventuale preparazione della ricerca sul campo.</p>
Referente	Dott.ssa Francesca D’Abramo

5.5 Marco Polo corrispondente dall'Oriente. Percorso didattico dedicato alla scrittura giornalistica.
Marco Polo, Plutarco, Pietro Chiari, Tiziano Terzani.

	 <p>MARCO POLO CORRISPONDENTE DALL'ORIENTE. PERCORSO DIDATTICO DEDICATO ALLA SCRITTURA GIORNALISTICA. MARCO POLO, PLUTARCO, PIETRO CHIARI, TIZIANO TERZANI</p>
<p>Descrizione</p>	<p>Il Milione di Marco Polo rappresenta la prima lettura dell'Oriente al di fuori degli schemi medioevali, apre a una conoscenza autentica dell'Oriente e in particolare della Cina. Marco Polo per la prima volta informa, è un mercante di Venezia che scambia una merce preziosissima, l'informazione, e, prima di darla, opera come con le sue sete pregiate o i profumi: ne verifica accuratamente la qualità. La strada di Marco Polo verrà ripercorsa da altri cronisti che via via cercheranno di descrivere l'Oriente.</p> <p>Il percorso per docenti: <i>"Marco Polo cronista, Marco Polo corrispondente dall'Oriente"</i>, propone la lettura di testi dei grandi viaggiatori verso Oriente del passato antico e più recente.</p> <p>L'analisi consentirà di costruire percorsi di apprendimento del testo descrittivo, espositivo e della scrittura giornalistica.</p> <p>L'approfondimento prevede l'affinamento della capacità di analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti. In questo modo si può contribuire allo sviluppo del pensiero critico, alla sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Il percorso è indirizzato ai docenti di scuole di ogni ordine e grado. Si prevedono due ore seminariali di progettazione. Il percorso dovrà essere modulato in base alle esigenze dell'istituzione scolastica, coinvolgendo i docenti, delle diverse materie.</p>
<p>Obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere la conoscenza dei testi che raccontano il rapporto tra l'Adriatico e il Mediterraneo orientale, l'Oceano Indiano, il Mar Nero, il Mar Caspio e la Via della seta ▪ Conoscere gli elementi fondamentali della relazione tra Venezia e l'Oriente (consapevolezza patrimonio immateriale) ▪ Approfondire percorsi laboratoriali per gli studenti che a partire dai testi proposti possano apprendere il testo descrittivo, espositivo e la scrittura giornalistica (imparare ad imparare) ▪ Riflettere sulla quantità e qualità delle relazioni intessute nel tempo sul mare (competenze sociali e civiche)

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire l'uso di tecnologie digitali per l'analisi e l'approfondimento di materiali di scrittura.
Tempi e modalità di erogazione	<p>Incontro seminariale di due ore per la programmazione del percorso in relazione alla scuola e all'indirizzo di studi. Possibile collaborazione con la scuola di giornalismo <i>A. Chiodi</i> di Mestre. Saranno coinvolti i docenti sulla progettazione di percorsi didattici: lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca potrà avvenire a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche.</p> <p>Questo tipo di relazione con i docenti può contemplare anche interventi concordati nelle scuole.</p> <p>Si promuoverà la produzione di un progetto didattico sviluppato in base ai contenuti e le suggestioni del percorso.</p>
Referente	Prof. Mariano Montagnin


5.6 Venezia e il commercio. Porti, navi e relazioni economiche. La litoralizzazione delle attività della Serenissima.

	 <p>VENEZIA E IL COMMERCIO. PORTI, NAVI E RELAZIONI ECONOMICHE. LA LITORALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA SERENISSIMA</p>
<p>Descrizione</p>	<p>La Repubblica di Venezia vinse molte battaglie ma sicuramente ebbe la capacità di vincere le “paci”. Riusciva a ottenere trattati al termine degli scontri che consentivano ampi margini di manovra per le relazioni, gli scambi e il commercio,</p> <p>Il “commercio” non solo è la forza di Venezia, ma proprio grazie a Venezia è diventato la ricchezza dei popoli che nel corso della storia si sono affacciati sull’Adriatico e sul Mediterraneo. Questo era garantito da un sistema di porti e da relazioni nell’Adriatico che erano di lunga data, il tutto sedimentato e consolidato da quella litoralizzazione realizzata dalla Serenissima di Venezia. Tra i temi attraversati oltre che gli aspetti economici come le monete, i prestiti, i banchi di scambio, si approfondiranno le tecniche di navigazione le tipologie di navi, le mude, gli strumenti di navigazione, l’Arsenale di Venezia. Si prevedono due ore di formazione e progettazione.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Il percorso è indirizzato ai docenti di scuole di ogni ordine e grado. Dovrà essere modulato in base alle esigenze dell'istituzione scolastica, coinvolgendo i docenti, delle diverse materie. Oltre che per gli indirizzi di scuola secondaria di secondo grado dedicati al settore economico sociale, risulta indicato per gli studenti di scuola secondaria di primo grado sui temi della navigazione e degli scambi monetari.</p>
<p>Obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere, comprendere e apprezzare l’importanza delle relazioni economiche tra i popoli e dentro il tessuto sociale (competenze sociali e civiche). ▪ Comprendere il fenomeno della litoralizzazione (consapevolezza patrimonio immateriale) ▪ Comprendere le tecniche di navigazione, le regole della circolazione della moneta e degli scambi di merci (competenze in matematica e competenze di base in scienza e tecnologia) ▪ Predisporre approfondimenti per tematiche di educazione civica ▪ Leggere e analizzare testi e relative competenze (consapevolezza ed espressione culturale patrimonio geo-storico, patrimonio artistico e letterario) ▪ Attivare percorsi di ricerca- azione nei luoghi di valore storico e sociale (spirito di iniziativa e imprenditorialità).

<p>Tempi e modalità di erogazione</p>	<p>Incontro seminariale di due ore per la programmazione del percorso in relazione alla scuola e all'indirizzo di studi. Possibile collaborazione con il Museo Storico Navale della Marina Militare di Venezia. Saranno coinvolti i docenti sulla progettazione di percorsi didattici: lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca potrà avvenire a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche.</p> <p>Questo tipo di relazione con i docenti può contemplare anche interventi concordati nelle scuole. Si potrà prevedere la visita al Museo Storico Navale della Marina Militare e al Museo di Zoologia Adriatica Giuseppe Olivi di Chioggia.</p> <p>Si promuoverà la produzione di un progetto didattico sviluppato in base ai contenuti e le suggestioni del percorso.</p>
<p>Referente</p>	<p>Prof. Mariano Montagnin</p>

6 Arte e Storia


6.1 Il Settecento. L'Opulenza Veneziana.

	 IL SETTECENTO. L'OPULENZA VENEZIANA
Descrizione	<p>Pittura e costume: un binomio vincente per capire il '700 veneziano che si avvia tuttavia al declino nel 1797, con l'arrivo di Bonaparte e la resa incondizionata dell'ultimo doge Manin.</p> <p>Eppure stiamo parlando di uno dei periodi d'oro della Serenissima, in cui lo sfarzo arriva al massimo del suo apogeo. Nei quadri, nei palazzi, negli abiti.</p> <p>Si tratta del resto del periodo Barocco che è stato movimento estetico, ideologico e culturale nel mondo delle arti, della letteratura, della musica, e in numerosi altri ambiti, fino alla metà del XVIII secolo. Stile caratterizzato da un grande movimento pluridirezionale delle masse, da audaci scorci prospettici, dai forti contrasti chiaroscurali, da luci improvvise, da figure policentriche, da una pittura "illusionistica" che allarga lo spazio architettonico.</p> <p>E il '700 vede lo sviluppo dell'arte di un Canaletto e di un Guardi, grandi vedutisti. Una cartolina i loro quadri. Canaletto con uno sguardo idealista, Guardi che muore alla fine del secolo, nostalgico. Non vedrà la resa di Venezia ai francesi, avvenuta 4 anni dopo la sua morte.</p> <p>E che dire anche di un Tiepolo, considerato il maggior pittore del Settecento veneziano? Nelle sue opere i soggetti non sorridono mai, quasi a intravedere il declino della Serenissima. Testimoni di un tempo che fu, sulle pareti delle residenze veneziane dell'entroterra, come Villa Cordellina a Vicenza.</p> <p>Di questi affreschi, dei ricchi abiti raffigurati, ritroviamo molto nell'itinerario storico-artistico di molti musei a tema e rievocazioni storiche. Primo fra tutti il Museo di Palazzo Mocenigo - Centro Studi di Storia del Tessuto, del Costume e del Profumo, nel capoluogo lagunare.</p> <p>Ed è questa ricerca storica del vestito, quale espressione di un'epoca che guida, unitamente a uno studio della pittura e della musica del periodo, un percorso tra i fasti del '700 veneziano, epoca di chiaro-scuro e di ultimi bagliori, prima della resa finale incondizionata a colui che si presenta quale portatore di idee di libertà, uguaglianza e fraternità.</p> <p>Risorgerà mai Venezia come un'araba fenice, emblema tra l'altro del suo teatro lirico la cui fama oltrepassa i confini?</p>
Destinatari	Istituti superiori di secondo grado (area artistico-storica)
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">▪ Sviluppare competenze essenziali quali la competenza personale, imparare ad imparare, la competenza in materia di cittadinanza, la

	<p>competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali (Raccomandazioni del Consiglio Europeo 2018)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Consolidare nelle nuove generazioni il valore della conoscenza come fondamento preliminare alla cittadinanza attiva e allo sviluppo sostenibile ▪ Conoscere e saper fruire del patrimonio storico e umano ▪ Affinare la capacità di analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati ▪ Visitare luoghi di interesse culturale volti alla valorizzazione e alla diffusione della storia locale incentivando il rapporto scuola/archivi, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie ▪ Favorire l'utilizzo di supporti digitali per l'analisi e l'approfondimento maturati nel corso del progetto e atti a rendere i risultati fruibili, condivisibili e riusabili anche al di fuori della propria scuola mettendo in rete le varie esperienze ▪ Sostenere la nascita di progetti di valorizzazione documentaria inseriti in un programma coerente, continuo e sostenibile ▪ Organizzare il proprio lavoro sia a livello individuale che in gruppo mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni (imparare ad imparare) ▪ Promuovere azioni didattiche volte a rafforzare negli studenti la relazione personale con il territorio e la sua storia e favorire l'impegno dei giovani per la sua tutela e salvaguardia ▪ Avvicinare gli studenti attraverso i docenti al patrimonio storico locale ▪ Approfondire le conoscenze sulla storia e sulla cultura del Veneto, con particolare riferimento al '700 veneziano ▪ Attivare percorsi nei luoghi di valore storico e sociale (es.: Museo Palazzo Mocenigo-Venezia, Ville Venete con affreschi del Tiepolo) ▪ Conoscere l'importanza delle forme intangibili della cultura, radicate nella storia e nel tessuto sociale dei Paesi, come risorse fondamentali di identità e diversità culturale (patrimonio immateriale) ▪ Visitare luoghi di interesse culturale volti alla valorizzazione e alla diffusione della storia locale (musei) e partecipazione ad eventi e rievocazioni storiche nel territorio ▪ Ricercare e selezionare fonti archivistiche, bibliografiche, materiali e iconografiche da utilizzare in ambito didattico sapendone fare un uso corretto e consapevole ▪ Sensibilizzare al rispetto e all'amore per il passato ▪ Stimolare curiosità e senso critico nei ragazzi ▪ Favorire la conoscenza e la fruizione del patrimonio storico-documentario.
--	--

<p>Tempi e modalità di erogazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontro introduttivo per esplicitare la proposta formativa, l'illustrazione di materiali e la possibile progettazione dell'attività didattica (lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo) volti alla realizzazione di UDA da inserire nella programmazione delle singole scuole. ▪ Fornire ai docenti informazioni utili e suggerire modalità per rendere proficuo e avvincente il percorso formativo. ▪ Supportare i docenti promuovendo esperienze di apprendimento motivanti e innovative. ▪ Restituzione successive elaborazioni didattiche per la banca dati dello UAT-Veneto, sez. "Storia e Cultura del Veneto" di Padova ▪ Attività di formazione/consulenza/ricerca in presenza e/o a distanza (Meet) ▪ Relazione con i docenti che può contemplare anche interventi concordati nelle scuole o eventi all'esterno ▪ Quantificazione oraria modulata in rapporto alle esigenze della scuola. <p>A seconda delle necessità delle singole scuole, il Docente referente del progetto per l'area 10 "Storia e cultura del Veneto" fornirà infine consulenze personalizzate che possono prevedere strategie attive, cooperative ed inclusive ad integrazione della lezione frontale per affrontare un tema legato al locale, passando poi ad una prospettiva globale in chiave interdisciplinare. Ovviamente per ogni ordine di scuola si proporranno attività, si indicheranno materiali, si suggeriranno fonti e attività legate all'età degli studenti che poi i docenti utilizzeranno secondo la propria programmazione e i propri obiettivi, nell'ottica di una libertà di insegnamento.</p>
<p>Referente</p>	<p>Prof.ssa Francesca Del Zenero</p>

6.2 Antichi mestieri, questi sconosciuti.

	 ANTICHI MESTIERI, QUESTI SCONOSCIUTI
Descrizione	<p>Nel pieno della trasformazione digitale si assiste al ritorno ai vecchi mestieri da parte delle nuove generazioni e le imprese continuano a lamentare carenza di personale adeguatamente formato, per quanto i giovani tornino a riscoprire gli antichi mestieri: dall'ornatista, al maestro incisore su conchiglia fino al conciatore di pelli.</p> <p>Secondo i bollettini mensili del Sistema informativo Excelsior, realizzati da Unioncamere e ANPAL, circa 4 aziende su 10 hanno avuto difficoltà a trovare i candidati per ricoprire i ruoli vacanti. Complessivamente, nel primo semestre dello scorso anno si è registrato quasi 1 milione di posti di lavoro di difficile reperimento.</p> <p>Questa percentuale si alza se si va ad analizzare la categoria degli operai e artigiani specializzati. Oltre il 50% delle aziende ha avuto difficoltà a trovare professionisti (oltre 200 mila figure qualificate nel solo primo semestre) sia per mancanza di professionisti, sia per preparazione inadeguata.</p> <p><i>“È fondamentale intraprendere un percorso condiviso con gli istituti scolastici che possa portare all'incontro formativo tra le imprese artigiane del territorio e i giovani. Favorendo, al tempo stesso, l'occupazione”:</i> così, Gino Di Luca, fondatore di un'azienda specializzata nella creazione di camei su conchiglia, una tradizione secolare originaria di Torre del Greco, dove sono presenti famiglie che da generazioni tramandano i segreti di questa antica tecnica di lavorazione.</p> <p>Tra i profili professionali più promettenti e richiesti troviamo il conciatore di pelli, il liutaio, (mestiere nato nell'epoca barocca, si occupa di costruire e restaurare strumenti ad arco-come violini e violoncelli, e a pizzico-liuti, chitarre e mandolini), la ricamatrice a mano.</p> <p>E ancora, l'impagliatore (esperto nella lavorazione della paglia e del vimine); il tessitore (in grado di utilizzare i telai per realizzare prodotti finiti direttamente dai filati); la bombonierista (sempre di più le bomboniere sono delle piccole creazioni artigianali legate ad un momento felice); l'ornatista (che grazie alle sue doti manuali è in grado di perfezionare e rendere unico un manufatto).</p> <p>E che dire del ramaio, persona che realizza pezzi unici di artigianato (una volta, pentolame da cucina) partendo da semplici fogli di rame che vengono tagliati, modellati con un martello e infine saldati tra loro?</p>

	<p>Insomma, lavori di un tempo che fu, che tornano alla ribalta oggi, epoca digitale in cui forse ci si è accorti che nessuna macchina può sostituire completamente il lavoro dell'uomo.</p> <p>Nello specifico del territorio veneto, non si può non pensare ai maestri vetrai, lavoro ormai in via di estinzione, e che la crisi petrolifera e i rincari del riscaldamento dello scorso inverno, hanno visto ancora più in crisi.</p> <p>Per non parlare delle imitazioni cinesi a buon mercato che hanno ancora più affossato l'intero settore dell'isola lagunare.</p> <p>Il percorso si pone l'obiettivo di far entrare gli studenti nella tradizione popolare, non solo nella posizione di semplici ascoltatori-fruitori, ma di scopritori di contenuti. Una vera e propria ricerca "sul campo", definito, in fase di programmazione, in base all'età dei giovani ricercatori delle classi coinvolte (famiglia-conoscenti-comunità cittadina).</p> <p>Attraverso testimonianze, partecipazione ad eventi quali sagre e manifestazioni nel territorio, e partendo dal proprio vissuto di racconti di anziani, nonni, testimonianze di artigiani, creare una vera e propria banca-dati che non sia solo mero bagaglio storico ma venga confrontata con la richiesta di manodopera nel settore.</p> <p>Per i più grandi, studenti del secondo ciclo di istruzione, una vera e propria indagine di mercato.</p> <p>Si tratta di un percorso didattico inclusivo che si può organizzare per piccoli gruppi e che consente la piena partecipazione anche di studenti con bisogni educativi speciali o che presentino difficoltà a confrontarsi con il solo testo scritto.</p> <p>Ovviamente adattato e integrato a seconda del tipo di scuola e corso di studi. Inclusivo perché parte anche da esperienze e conoscenze personali, acquisite da racconti o visite nelle ricostruzioni storiche così di moda in molti paesi della provincia.</p> <p>"Arti e mestieri" oggi sconosciuti ai più, e certamente ai più giovani, rappresentano centri diffusi di sviluppo economico, agricolo, artigiano, culturale e civile del passato, oggi rivisitato.</p> <p>La proposta ha carattere interdisciplinare e prevede l'uso di fonti, alcune delle quali multimediali, e la loro analisi in un contesto laboratoriale. Coinvolge le discipline di italiano, storia, geografia, scienze, arte.</p>
Destinatari	Docenti di scuole di ogni ordine e grado (area umanistica e tecnica).

<p>Obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare competenze essenziali quali la competenza personale, imparare ad imparare, la competenza in materia di cittadinanza, la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali (Raccomandazioni del Consiglio Europeo 2018) ▪ Consolidare nelle nuove generazioni il valore della conoscenza come fondamento preliminare alla cittadinanza attiva e allo sviluppo sostenibile ▪ Conoscere e saper fruire del patrimonio storico e umano ▪ Affinare la capacità di analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati ▪ Visitare luoghi di interesse culturale volti alla valorizzazione e alla diffusione della storia locale incentivando il rapporto scuola/archivi, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie ▪ Favorire l'utilizzo di supporti digitali per l'analisi e l'approfondimento maturati nel corso del progetto e atti a rendere i risultati fruibili, condivisibili e riusabili anche al di fuori della propria scuola mettendo in rete le varie esperienze ▪ Sostenere la nascita di progetti di valorizzazione documentaria inseriti in un programma coerente, continuo e sostenibile ▪ Organizzare il proprio lavoro sia a livello individuale che in gruppo mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni (imparare ad imparare) ▪ Promuovere azioni didattiche volte a rafforzare negli studenti la relazione personale con il territorio e la sua storia e favorire l'impegno dei giovani per la sua tutela e salvaguardia ▪ Avvicinare gli studenti attraverso i Docenti al mondo della saggezza popolare quale patrimonio storico locale ▪ Approfondire le conoscenze sulla storia e sulla cultura del Veneto ▪ Attivare percorsi nei luoghi di valore storico e sociale (es.: Museo della Paglia a Marostica) ▪ Leggere e interpretare le carte geografiche, rilevando come nei toponimi si serbi la memoria degli antichi mestieri (si vedano, ad esempio, anche i "nizioleti" veneziani, tipiche targhe usate per indicare la strada da percorrere e i nomi delle vie nel capoluogo lagunare) ▪ Conoscere l'importanza delle forme intangibili della cultura, radicate nella storia e nel tessuto sociale dei Paesi, come risorse fondamentali di identità e diversità culturale (patrimonio immateriale) ▪ Coinvolgere attivamente in momenti di dialogo e confronto studenti e anziani nel territorio ▪ Visitare luoghi di interesse culturale volti alla valorizzazione e alla diffusione della storia locale (musei) e partecipazione ad eventi e rievocazioni di antichi mestieri nel territorio
-------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricercare e selezionare fonti archivistiche, bibliografiche, materiali e iconografiche da utilizzare in ambito didattico sapendone fare un uso corretto e consapevole ▪ Sensibilizzare al rispetto e all'amore per il passato e al valore dell'inclusione ▪ Stimolare curiosità e senso critico nei ragazzi ▪ Favorire la conoscenza e la fruizione del patrimonio storico-documentario.
Tempi e modalità d'erogazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontro introduttivo per esplicitare la proposta formativa, l'illustrazione di materiali e la possibile progettazione dell'attività didattica (lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo) volti alla realizzazione di UDA da inserire nella programmazione delle singole scuole ▪ Fornire ai docenti informazioni utili e suggerire modalità per rendere proficuo e avvincente il percorso formativo ▪ Supportare i docenti promuovendo esperienze di apprendimento motivanti e innovative ▪ Restituzione delle successive elaborazioni didattiche per la banca dati dello UAT-Veneto, sez. "Storia e Cultura del Veneto" di Padova ▪ Attività di formazione/consulenza/ricerca in presenza e/o a distanza (Meet) ▪ Relazione con i docenti che può contemplare anche interventi concordati nelle scuole o la partecipazione ad eventi sul territorio ▪ Quantificazione oraria modulata in rapporto alle esigenze della scuola. <p>A seconda delle necessità delle singole scuole, il Docente referente di "Storia e Cultura del Veneto" fornirà infine consulenze personalizzate che possono prevedere strategie attive, cooperative ed inclusive ad integrazione della lezione frontale per affrontare un tema legato al locale, passando poi ad una prospettiva globale in chiave interdisciplinare. Ovviamente per ogni ordine di scuola si proporranno attività, si indicheranno materiali, si suggeriranno fonti e attività legate all'età degli studenti che poi i docenti utilizzeranno secondo la propria programmazione e i propri obiettivi, nell'ottica di una libertà di insegnamento.</p>
Referente	Prof.ssa Francesca Del Zenero